LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 16 25 5 50
Estero (unione postale) 55 00 27 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2, via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Gli ultimi aneliti dello sciopero

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

ABERRAZIONI

Se si domandasse, uno per uno, a coloro che vollero demagogicamente prolungare lo sciopero generale a Milano, approvando in modo deplorevole i danni e le perturbazioni recate altresì dalla cessazione del lavoro per breve tempo, scommettiamo che non si potrebbe avere certamente una risposta soddisfacente e logica.

Ov'è da chiedersi se si sogna o se si è desti, tanto il senso comune è oramai lontano, travolto da un soffio di livida passione partigiana, che è una parodia dolorosa, non schiaffo all'organizzazione seria, un insulto ai lavoratori veri, una sfida a tutta una città. Mai, mai, neppure nei foschi giorni del maggio 1898, si vide un più insano tentativo di agitare e irritare la coscienza di una cittadinanza! Questi organizzatori in 64°, lusingando sicuri vanità sconfinate, perturbarono per cinque giorni la vita di un'intera città, e non esitano a opporsi alla enorme maggioranza dei cittadini senza un motivo al mondo, ricorrendosi ai tempi peggiori della demagogia ateniese, quando i ciabattini Cleoni guidavano allegramente alla caduta della grande Repubblica greca.

Invano noi lontani, anche ponendoci dal loro punto di vista più rivoluzionario, di trovare un motivo, una scusa che giustifichi ciò che si è fatto, che provi che questo metodo di operare è il prodotto logico di certi pensatoi.

Questi fatti devono essere riprovati solennemente, vivamente: e all'indignazione della cittadinanza di Milano, si unisca quella di tutta Italia, che ha pure diritto, nella sua enorme maggioranza, di avere un periodo di pace, onde consolidare le conquiste fatte in tutti i campi in questi ultimi anni.

— —

Milano riprende il suo aspetto.

Milano, 20, ore 9.30.

Lo sciopero si può dire virtualmente finito. Non si cercano più Comizi. Lo stesso cittadino, mancanti però ancora delle tranvie, hanno ripreso il consueto aspetto.

Milano, 20, ore 17.15.

Ormai lo sciopero si può dire completamente finito. Non si tiene più il Comizio e non avrà luogo o non si farà più il 2° etc. Il lavoro verrà ripreso normalmente stasera o domattina. In questo senso si sono recati dal questore il sindaco Barinetti, i deputati Majno e Lissatte, e gli assessori Arpesi e Sangiglio a domandare il rilascio degli arrestati, dicendo la calma è fermata.

Il questore ha risposto che tutti quelli che erano rei di lievi reati sono stati rilasciati, e che sono trattenuti coloro che hanno contravvenuto al Codice penale, e per i quali non può dare cenno di scarcerazione.

La città è ammalissima, perchè si spera che non si arrenda più manifestazioni e disordini. L'unica manifestazione sarà quella ideata per questa sera da alcuni cittadini, e che consisterebbe in una colonna fiancheggiata al sindaco Barinetti.

Milano, 20, ore 1 [illegible].

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Tutti i negozi sono aperti, e gli operai della industria lavorano, benchè in giorno festivo. I fischiati addetti al giornalismo ripresero sino da stamane il lavoro. La città è animatissima. Stasera i teatri saranno riaperti.

Le organizzazioni socialiste milanesi cercano di difendersi.

La nuova Lega dei cittadini.

Di telefonano da Milano, 20, ore 24:

In questo momento esce un foglio-supplemento da tre-zzo, con una lettera del Segretariato delle Resistenze, diretta al Comune di Milano, scuola testualmente:

« *Illmo signor Sindaco,*

On. Giunta Municipale del Comune di Milano,

« Sicuri di interpretare il sentimento della maggioranza dei lavoratori organizzati nella Camera del lavoro e nelle Federazioni di mestieri in tutta Italia, da noi rappresentati, di fronte agli attacchi ed alle ingiurie diretto a Lei e ai suoi [illegible] da chi avrebbe voluto vedere ancora una volta le Amministrazioni di grandi Comuni, scagliarsi contro la classe lavoratrice, esprimiamo il voto che ogni qualvolta i lavoratori insorgano a difesa di una causa grande e giusta, i sindaci e la Giunta comunali vedano, com'Ella ha fatto, al Governo l'espressione della coscienza popolare.

« Colla massima stima

« *Il Segretariato nas. delle Resistenze, ecc.* »

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, riunita il 20 settembre 1904, pur non dimenticando i torti dell'attuale Amministrazione comunale verso il proletariato milanese, pel mancato adempimento delle promesse fatte ai rappresentanti della Camera del lavoro stessa, quando ebbero a presentarle i desiderata della classe lavoratrice organizzata, constata che in questi cinque giorni di sciopero generale, che seguarono una data storica pel proletariato, esso si è mantenuto coerente alla propria origine, contribuendo ad impedire che si ripetessero gli atti di repressione che ebbero a deplorarsi nel 1898, sotto l'Amministrazione moderata, ed approva il suo contegno. »

All'*Edera* si sono riuniti molti cittadini esercenti, commercianti ed industriali, in numero di oltre 250, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Oggi, 20 settembre 1904, si è costituita in Milano una Lega la quale ha per iscopo, senza alcun colore politico, di tutelare la libertà individuale e collettiva contro le imposizioni extra-legali, da qualunque parte esse vengano, con tutti i mezzi legittimi ed opportuni. »

Così in un prossimo sciopero vedremo finalmente scendere la maggioranza della città contro le imposizioni dei rivoluzionari, che si giovano di aver fatto del Comune di Milano un loro feudo ed una loro proprietà.

Nella stessa adunanza tenutasi all'*Edera* è stato votato quest'altro ordine del giorno:

« L'assemblea, non preoccupandosi di qualsiasi considerazione politica, stimato che l'Amministrazione comunale odierna non seppe nel doloroso avvenimento occorso nei passati giorni seguentemente tutelare gli interessi cittadini, promuove verso la stessa un severo voto di biasimo. »

Venne deciso che questo ordine del giorno fosse affisso, affinchè la cittadinanza possa pronunciarsi in merito.

A Milano si trova ancor stasera il trattenente di favore fatta al Tempo (per quanto si sappia che nel giorno in cui, venne dichiarato lo sciopero uscirono gli altri giornali, e non il *Tempo*), perchè mentre negli altri giornali i compositori e i macchinisti cominciarono il loro lavoro solo a mezzanotte, del Tempo sono già in vendita i supplementi.

Il risveglio di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,20:

La *Tribuna* rileva che a Milano, dove i partiti estremi avevano stabilito il loro quartiere generale e donde è partito l'ordine dello sciopero generale, questo ha provocato l'indignazione della cittadinanza, che ha levato la testa ed ha sentito il giogo odioso. I demagoghi volevano seminettare le Cinque Giornate, ma i patrioti milanesi hanno risposto che la memoria delle Cinque Giornate, dove si combattè per la santa causa della libertà non doveva essere profanata da giornate di disordine e di tumulti.

Il risveglio di Milano non è solo nobile e santo perchè viene da tutti i buoni e da tutti gli onesti, ma perchè mostra un sentimento di dignità e di indipendenza a cui più non eravamo avvezzi. Rileva che il Governo ha fatto cosa ottima a non violentare la libertà di sciopero, ma a limitare ed a porre fine alla prepotenza dei mascalzoni cogli scarsi mezzi di cui disponeva. Ma dove non poteva giungere il Governo giunse l'azione della cittadinanza, che ha gridato: « E' ora di finirla: basta della imposizione dell'ozio e della sfrontatezza; noi vogliamo lavorare ».

Genova cal'issima.

La morte di uno dei feriti.

Genova, 20, ore 16,25.

Questa mattina all'ospedale di Pammatone è morto l'operaio Ippolito Cocvetta, di anni 22, da Campo Marone, ferito di arma da fuoco all'alto sacro nella dimostrazione di sabato sera al largo di via Rosa, di fronte alla Prefettura.

L'operaio Guglielmo Cavanna, pure ferito da una rivoltellata alla bocca, si trova all'ospedale in stato gravissimo. Gli altri feriti vanno migliorando.

L'avv. Gian Enrico Massone, consigliere comunale socialista, arrestato nel pomeriggio di ieri, venne rilasciato in libertà alla sera, per ordine del generale Del Mayno, comandante il Corpo d'armata, inviato dal Governo col comando del servizio di pubblica sicurezza.

Oggi la città è calmissima e imbandierata per la ricorrenza del 20 settembre.

A Firenze.

Firenze, 20, ore 15.35,

La città presenta l'aspetto consueto. Una decina di assembramenti che percorrevano la città per far chiudere i negozi furono sciolti dalla forza con gli squilli. Tentarono anche di fermare le tramvie, ma la truppa li disperse. Ora le tramvie e gli omnibus circolano regolarmente, con due agenti sopra la piattaforma. I negozi restarono tutti aperti fino a mezzogiorno. Poi si chiusero per la festa del 20 settembre. Si deplorano violenze contro dei cronisti.

La Camera del lavoro si è affrettata a pubblicare stamane un manifesto, diretto ai propri dalla manifestazione di ieri, ma in realtà molto ben organizzata, come i tramvieri, i tipografi, i librai, i gasisti, gli spazzini, i fornai, i bottai, non vollero aderire.

Si può considerare fallita completamente l'agitazione, che faceva seguito le violenti gesta dei brutali. Si vede il proletto Annunziano oggi girare nelle piazze e vie per dare ordini. Egli stesso teneva ieri uno cacica in piazza Vittorio, riunendo con a spaventarla dai dimostranti, che finora volte avevano spento i fanali. Domani mattina tutti riprenderanno il lavoro.

— Stamane fu esplosa un colpo di fucile verso l'antico Collegio delle Querce, condotto dai frati barnabiti. Il proiettile ruppe un vetro e andò ad investire un frate mentre studiava. Per fortuna rimase illeso: ebbe solo perforata la cocca. S'indaga chi sia l'autore del delitto. Si crede non estraneo agli scioperanti.

Oggi calma assoluta.

Firenze, 21, ore 19,30.

Un forte gruppo di scioperanti, in via Calzaiuoli, formò un omnibus e tentò sbarrare i cavalli. Accorse un funzionario con un plotone di artiglieri, circa a sbandare i dimostranti, arrestandone sette. Le vie centrali della città sono animatissime. La piazza Vittorio, la via degli Spedali, un tratto di via Calzaiuoli sono occupati militarmente.

A Napoli.

Napoli, 20, ore 14.

Stamane il tram un breve Comizio alla Borsa del lavoro. Il segretario della Borsa respinse l'accusa che gli atti vandalici di ieri possano essere stati commessi dagli operai scioperanti e annunziò una riunione alla Borsa per le ore 16, per deliberare intorno alla cessazione dello sciopero.

L'Autorità dispose un attivissimo servizio, per evitare gli incidenti o per reprimerli, appena scoppiassero.

All'uscita degli scioperanti dal Comizio avvennero in varii punti della città colluttazioni colle guardie per qualche atto di vandalismo da parte di giovinastri. Gli agenti fecero fuoco in aria per intimorire la plebaglia, che in seguito a ciò si disperse.

Napoli, 20, ore 22.

Dopo il Comizio di stamane nei vicoli del rione Pendino sono successi gravi tumulti. Gli scioperanti hanno fatto le barricate contro la cavalleria.

Napoli, 20, ore 20.20.

Questa sera finalmente, dopo due giornate di fecondo baccano, l'assemblea degli scioperanti, riunita alla Borsa del lavoro, proclamò la cessazione dello sciopero. Domani si riprenderà ovunque il lavoro.

Una virago anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23.30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che l'Autorità di pubblica sicurezza aveva constatato che durante i disordini molti anarchici erano fra gli scioperanti, incitando l'abbandono del lavoro, ieri sera ne arrestò quattordici dei più pericolosi. Fra gli arrestati è una giovane di 20 anni, Sofonia Nigni, di Reggio nell'Emilia, la quale, vestita di nero, con cappello nero e fascia rossa, gridava come un'ossessa, e ai soldati, agli ufficiali e alle guardie che l'avvicinavano per caricarla, gridava: « Siamo fratelli e sorelle. Lasciateci stare! »

A Pisa.

Pisa, 20, ore 14.

Continua lo sciopero generale. Ieri sera, per impedire l'accensione dei fanali, arrivano in piazza Garibaldi un tafferuglio tra la forza ed i dimostranti.

La Camera del lavoro di Pontedera ha dichiarato lo sciopero generale da ieri, che prosegue calmo.

Pisa, 21, mattino.

Vi completo le notizie che la censura mi ha vietato di telegrafare.

Ieri sera in via Palestro, mentre dei carabinieri invitavano un gruppo di dimostranti a circolare, fu lanciato contro di essi un grosso cane, che invece colpì il dimostrante Castiglioni Ugo, ferendolo gravemente a la testa.

Più tardi, circa un migliaio di scioperanti che volevano spegnere i lampioni stati accesi nel lungarno furono dispersi da la forza.

Stamane circa un centinaio di ragazzacci si erano alla stabilimento tipografico Successori Nistri, e, sapendo che vi lavorano due lavoranti, oppure tutti i vetri, cagionando un danno di parecchie centinaia di lire.

Oggi la maggior parte delle famiglie è rimasta senza pane e senza carne: anche all'ospedale mancano inoltre il pane e la carne, e solo a mezzogiorno si potè provvedere.

Pisa, 20, sera.

La Camera del lavoro indisse un Comizio per le ore 17, da tenersi nell'ex-chiesa di San Giovannino, ma, per la ristrettezza del locale, non poterono agli intervenuti di poter accedere nel posto; perciò vi furono delle invettive, delle grida, e, finalmente, gli scioperanti mettono in [illegible] e si diressero in piazza Garibaldi, dove un Battelli, salito sui gradini del monumento, parlò agli scioperanti alla calma, facendo notare che la dimostrazione era stata imponente e dignitosa. Disse che in cittadinanza aveva ammirato fino a qui il contegno degli operai, ma che d'ora innanzi non sarebbero stati seguiti dalla stessa disciplina.

Domattina tutti gli operai torneranno al lavoro, eccettuati i macellai, che continueranno lo sciopero in segno di protesto per l'aumento fatto dalla municipalità di macellazione.

A Palermo.

Palermo, 20, ore 18,50.

Avendo la Camera del lavoro deliberato la cessazione dello sciopero, quei pochi operai che avevano sospeso ripresero stamane il lavoro. Anche i netturbini di Cefalone tornarono al lavoro. La calma più completa e regnata e regna in tutta l'isola.

A Savona.

Savona, 21, ora.

Eccovi un breve riassunto dei gravi fatti di ieri giornata di sciopero:

Appena proclamato lo sciopero, si fecero chiudere tutti i negozi, e si sulle che i vapori e bastimenti ancorati in porto mettevano la bandiera a mezz'asta.

Sabato e domenica sera la città rimase nella più completa quiete.

Appena le porte di molti negozi fu apprestata la chiusura fatta con le [illegible] *Chiusa per lutto pel forte.*

Nel giorno di scherno nessun incidente rilevante, all'infuori d'una deplorevole colluttazione contro i carabinieri che stavano di guardia alla caserma, i quali furono fatti segno alle più grossolane ribalderie. La loro pazienza e longanimità furono messe a ben duro cimento.

Ieri per oggi di ieri doveva tenere la città un pubblico Comizio: ma gli organizzatori previdero che esso avrebbe richiesto la forza pubblica. Non avendo l'Autorità escluso a questa imposizione, non farà comparsa di scioperanti e di curiosi si avviò per piazza d'Armi.

Giunta al passaggio a livello presso la Velreria subalpina, invece la linea ferroviaria, trovando subito di scioperanti i binari e cercando su di essi pezzi rotaie e resto di carri.

Alle, intanto, il nervi giungono a segno i pali telegrafici per attraverli. La forza pubblica incontrando scarsissima la folla ne allontanarono, un capitano si fu costretto in mano anche perchè si era nota perchè venissero presi dalla folla una macchina, che fu regolata alle dimensioni.

I più interessati cominciano un nel mezzo contro la forza, quando si comincia una violenta sassaiola. Grosse pietre e pezzi di ferro furono scagliati contro la forza. Il vicedelegato di P. S. Rocca Alfonso fu colpito gravemente alla testa da una grossa pietra. Egli cadde a terra tutto insanguinato. Furono anche feriti le guardie Brigaglio, Calara, Melo, Mangeri, Paradi.

Dei reali carabinieri furono feriti il maresciallo Pesenti Carlo, il brigadiere Robbio Angelo, i militi Ramella, Gasparetti, Orlandi, Fontana. Manesi e Bertieri.

Vennero dati gli squilli e fu fatta una scarica in aria senza ferire alcuna.

La folla venne in seguito a qualche breve resistenza continua. Fu un fuggi fuggi generale, alcuni saltarono dal muro nel letto del torrente Letimbro, ed i più risalirono continuando la sassaiola.

Dopo un'ora circa si potè far partire i treni, e nella sera una si ebbero a lamentare altri disordini.

Stamane avvenne un breve subbuglio sul Corso, via Paleocapa e via Pia, ove ha sede la Camera del lavoro; ma l'ordine venne tosto ristabilito.

Si operarono alcuni arresti. Vennero pubblicati i manifesti del generale Del Mayno, che assume il comando per ristabilire l'ordine pubblico nella provincia di Genova, ed un altro del colonnello Lanchantin, comandante il 15.o fanteria, a cui sono accordati pieni poteri per la tutela dell'ordine in tutto il circondario di Savona.

Sono proibite le riunioni, gli assembramenti, le dimostrazioni ed il porto d'armi. Gli esercizi pubblici si devono chiudere alle 22.

Quest'oggi l'ordine non fu più turbato. Gran parte dei negozi rimangono chiusi. La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per invitare gli operai a riprendere il lavoro.

La truppa occupa la stazione, il palazzo della Sotto-Prefettura ed altri edifici pubblici.

Se in questi giorni non si ebbero a lamentare gravi guai e irreparabili disgrazie, lo si deve alla pazienza ed all'ammirabile longanimità della forza pubblica, messa a ben duro cimento spesse volte; e tutti sono unanimi nell'elogiarne il corretto e paziente contegno.

A Spezia.

Spezia, 21, sera.

Iersera una Commissione si recava dal sottoprefetto ed otteneva la richiesta immediata scarcerazione degli arrestati.

Oggi la città è in balia dei turbolenti; i cittadini non compaiono per la sparpagliamento di questi pochi facinorosi. Reclamasi energici provvedimenti contro i soldataccì ed i diffusori delle false notizie.

Stamane, nonostante l'avvenuta liberazione degli arrestati e la deliberazione della cessazione dello sciopero presa nel Consiglio di ieri, fu impedita la circolazione delle tramvie e lo sciopero continua.

Da due giorni manca il pane.

Questa sera venne arrestato un anarchico.

A Verona.

Verona, 20, ore 19,35.

La Camera del lavoro pubblicò un manifesto, raccomandando la calma. Lo sciopero è così terminato.

L'on. Todeschini raccomandò sempre alla folla di tenersi in calma.

Ad Alessandria.

Alessandria, 20, mattino.

Ieri si è convocato il nostro Consiglio comunale per sbrigare diversi affari d'urgenza.

In principio di seduta i popolari proposero di sospendere la seduta in segno di lutto ed abbandonare l'aula.

La Maggioranza stabilì di proseguire nella discussione dell'ordine del giorno. E così fu fatto.

Lo sciopero parziale degli operai panattieri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23,45:

Stamane al teatro Costa si sono riuniti circa 150 operai panattieri per deliberare intorno alla decisione di tenersi di fronte alla nuova provocazione di quei padroni, i quali non assentono ai forni i propri operai, i quali salutò sempre lavoro opera di solidarietà con altre classi operaie. Da alcuni venne proposta lo sciopero dell'intera classe, ma tale proposta non fu accettata. Fu deliberato invece lo sciopero parziale per quei padroni che non vogliono rispettare il recentemente firmato dopo l'ultima agitazione, e per quelli che non vollero riammettere di operai.

Come Roma ha commemorato il XX Settembre.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

In piazza Esquilino si formò il corteo delle Associazioni patriottiche, che si recò a Porta Pia. Quivi trovavansi i vigili con gonfaloni dei rioni di Roma. Poco dopo giunsero il prefetto, il sindaco, la Giunta municipale e le rappresentanze dell'esercito, che collocarono presso la lapide le corone commemorative. Quindi il sindaco lesse fra gli applausi il telegramma direttogli dal Re e pronunciò un discorso, in cui, ricordando i cimenti, disse che il cuore d'Italia è tutto esultante in questo giorno di patriottismo e fede; mandò un saluto ai veterani presenti e ricordò il Gran Re, che al termine della sua opera disse le immortali parole: « Qui ci siamo e ci resteremo. » Rivolgendosi infine al nostro Re, gli rivolse un augurio: che il Principe per cui il cuore della nazione esulta in questi giorni continui le tradizioni di Casa Savoia e conduca l'Italia sempre ad una maggiore gloria e grandezza.

Scroscianti applausi accolsero la fine del discorso del sindaco, che consegnò quindi la coppa del Municipio di Roma al vincitore della corsa nazionale XX Settembre: egli è Achille Calabrini; quindi i pompieri attaccarono alla lapide una corona dei veterani, ed il corteo si sciolse senza il minimo incidente.

Questa sera la città è animata. Sulle piazze suonano le bande, che desteranno ripetuti, fragorosi applausi, gli inni patriottici. Gli uffici pubblici e parecchi case private sono illuminati. Nel quartiere di Porta Pia, affollatissimo, sono stati accesi fuochi artificiali e innalzati globi di carta.

Il telegramma del Re al sindaco di Roma

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,5:

Il sindaco principe Colonna ha spedito stamane il seguente telegramma al generale Ponzio-Vaglia: « Oggi Roma solennemente festeggia, con l'antico incrollabile fede, la data memore da delle compiute secolari aspirazioni. Questa cittadinanza, a mio mezzo, rinnova nella lieta circostanza, i suoi sentimenti di affetto e di rico alcuna importuna per la gloriosa dinastia di Savoia, simbolo per la patria di libertà e di indipendenza, mentre dall'inebriante gioia che dalla vostra Reggia si spande e trova riflesso in ogni cuore italiano trae i più lieti auspici di fortuna e di grandezza nazionale.

« *Il Sindaco:* PROSPERO COLONNA. »

Il Re così rispose: « Giungono sempre graditi all'animo mio le odierne manifestazioni di sentimento patrio che provocano ogni anno la data odierna, sacra ad ogni cuore italiano. Vivamente la ringrazio delle parole nobilissime che ella mi rivolse nel nome glorioso di Roma, cui oggi più fervido ricorre il mio pensiero, ed accolgo riconoscente l'augurio espresso nella forma fiduciosa che la vita di mio figlio sarà intimamente volta alla grandezza della patria, supremo pensiero della mia Casa. — VITTORIO EMANUELE. »

Il XX Settembre nelle città italiane.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18:

Alle ore 15,30 De Mattia ed una rappresentanza della deputazione provinciale si sono recati al Pantheon a deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Poco dopo, in vetture, giungeva il sindaco, diversi assessori, il maggior-generale Dolmetta ed alcuni ufficiali superiori che deposero sulle due tombe due corone di alloro con bacche dorate.

Vegliavano la guardia alla porta le guardie municipali, in grande uniforme, i reduci alle tombe e i vigili municipali in grande uniforme.

Telegrammi da tutte le principali città d'Italia riferiscono che ovunque si festeggiò il 20 settembre senza alcun incidente.

Una commemorazione del XX Settembre interrotta dai soci al sit.

Ci telegrafano da Messina, 20, ore 22,40:

Stasera doveva tenersi al teatro Massima una conferenza sul 20 settembre. Una folla enorme gremiva la vasta sala. Quando la Banda cittadina attaccò l'inno di Garibaldi, seguito dalla Marsigliese, numerosi socialisti richiesero l'inno dei lavoratori, che non fu eseguito. Ciò suscitò proteste dai socialisti.

Frattanto le Associazioni monarchiche abbandonavano il teatro poichè non fu sonato l'inno Reale. Sono allora il socialista Icaro, che protestò contro i fatti di Ruggerra e Castelluzzo. I socialisti cantarono l'inno dei lavoratori. Intanto l'oratore di circostanza, avvocato Bianco, abbandonò per protesta il teatro.

La riunione si sciolse senza notevoli incidenti. La forza pubblica tenne un contegno lodevole.

La rogazione dell'atto di nascita del Principe Ereditario.

(Per telegrafo alla Stampa)

Racconigi, 20, ore 16.

Col treno ordinario delle 10,36 giunsero da Torino in vagone-salon, gli onorevoli Giolitti, Saracco, Biancheri e Nigra, accompagnati dai loro segretari particolari e dagli uscieri del Ministero, della Camera e del Senato. Ossequiati alla stazione dal prefetto di Cuneo, dal sotto-prefetto di Saluzzo, dal sindaco Cerisola, dal commissario Sessi e dal delegato Martini, salirono sulle vetture di Corte; accompagnati dal cerimoniere Borea D'Olmo, proseguendo verso la Reggia tra due fitte ale di popolo

Il Collare dell'Annunziata a Giolitti.

Appena gli ospiti illustri entrarono nella Reggia, furono ricevuti dal Re, che li attendeva in piedi e vestito dell'alta tenuta di generale.

Chiamato da parte il ministro Giolitti, il Re si ritirò con lui in altra camera. Dopo pochi minuti si colloquio il Re ricomparve, accompagnato dal Giolitti, il quale riceva le piccole insegne del Collare dell'Annunziata, conferitogli allora. Apparve quindi la contessa Trigona, recante sullo braccia l'augusto neonato, pacificamente riposante tra trine e merletti. Il Re disse ai testimoni, onorevoli Biancheri e Nigra: « Vi presento mio figlio, Umberto Principe di Piemonte. » Quindi ebbe luogo la redazione dell'atto di nascita, estesa dal comm. Pozzo, segretario dell'onorevole Saracco.

La cerimonia ebbe luogo nella sala antica da pranzo, al piano superiore del castello.

L'atto di nascita.

Ecco il testo dell'atto:

« Atto di nascita di S. A. R. il Principe Umberto, Nicola, Tomaso, Giovanni, Maria di Savoia, Principe di Piemonte, figlio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

« L'anno 1904, addì venti del mese di settembre, alle ore nudici, in una sala del regio Castello di Racconigi, dinanzi a me, Giuseppe Saracco, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, quale presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato Civile della Regia famiglia, assistito da S. E. l'avvocato Giovanni Giolitti, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di ministro segretario di Stato per l'interno, notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III, Ferdinando, Maria, Gennaro di Savoia, Re d'Italia, di anni 34, domiciliato a Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 23 e minuti 30 del dì in corrente mese, in questo regio Castello, è nato da S. M. Regina Nicolosina nata Petrovic de Niegos dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, un consorte suo lui convivente, un bambino di sesso maschile che la prefata S. M. il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Umberto, Nicola, Tomaso, Giovanni, Maria, col titolo di Principe di Piemonte.

« A quanto sopra ed a questo atto sono stati presenti, quali testimoni designati da S. M., S. E. Costantino Nigra, cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, regio ambasciatore a riposo, senatore del Regno, di anni 74; S. E. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, presidente della Camera dei deputati, d'anni 82, entrambi per questo atto residenti a Racconigi.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Regia Famiglia, il prescritto atto.

« Scritto in due originali, da conservarsi l'uno negli Archivi del Senato, l'altro negli Archivi generali del Regno. Datane lettura agli intervenuti, questi lo hanno sottoscritto meco in ambedue gli originali. »

Prima a firmare l'atto fu il Re. Firmarono poscia Nigra, Biancheri, Saracco e Giolitti

La colazione alla Reggia.

Compiuta la cerimonia, i quattro Collari dell'Annunziata vennero introdotti nell'appartamento della Regina, per porgere i loro omaggi all'augusta puerpera. La Regina godeva ottima salute, ed anzi si conferma che allattirà essa stessa il Principino.

Alle ore 12 ebbe luogo la colazione.

La colazione ebbe carattere privatissimo. Alla destra del Re erano la contessa Trigona, i cavalieri Biancheri e Giolitti, il conte Ginnasi, il generale Brusati, il marchese Corsini e il generale Di Maio; alla sinistra del Sovrano stavano i cavalieri Nigra e Saracco e il generale Ponzio Vaglia. La colazione durò 45 minuti. Indi il Re tenne circolo, conversando affabilmente coi convitati. Il Re conferì il titolo di conte al generale Ponzio Vaglia, e nominò Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro il conte Brambilla e il marchese Corsini. Inoltre, S. M. conferì la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano al sindaco Cerlana-Mayneri.

Durante la colazione Giolitti portava il Collare dell'Annunziata. Tutti i presenti si congratularono vivamente con il presidente del Consiglio.

Alle ore 13,50 le carrozze di Corte riconducevano gli ospiti alla stazione, dove furono nuovamente ossequiati dalle Autorità civili e politiche della provincia.

Altre onorificenze vennero pure conferite agli alti funzionari dello Stato. All'ambasciatore Tornielli fu conferito il Collare dell'Annunziata.

Stamane il Re fece rimettere al Municipio ventimila lire da distribuirsi per beneficenza.

I nuovi cavalieri dell'Annunziata.

Racconigi, 20, ore 23

Il Re, in occasione della redazione dell'atto civile di nascita del Principe Ereditario e nella ricorrenza della festa nazionale, ha conferito l'Ordine supremo della Santissima Annunziata, oltre che al presidente del Consiglio dei ministri Giolitti, al tenente-generale conte De Gerbaix de Sonnaz, senatore del Regno, e all'ambasciatore italiano a Parigi, conte Ginseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Il conferimento dell'Ordine dell'Annunziata a Giolitti è commentato dal *Fracassa* così: « Questo atto di deferenza del Re verso il capo del Governo assume particolare importanza in questo momento. Esso è la ricostituzione piena, luminosa della fiducia della Corona per la persona del presidente del Consiglio e per quella politica liberale che ha offerto in questi giorni, in mezzo a tante tempeste, una dimostrazione della sua resistenza a tutta prova. »

L'Avanti! dice che, mentre tutta l'Italia proletaria freme pei fatti sanguinosi, il conferimento del Collare dell'Annunziata non può essere che una notizia infondata.

L'inaugurazione del Congresso mondiale del Libero Pensiero.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 13,4.

Gli intervenuti.

La piazza del Collegio Romano era stamane molto animata un'ulle 8, molti erano i congressisti che prendevano posto nell'ampio cortile del Collegio Romano, trasformato in un elegante salone. I quattro lati del cortile sono quasi interamente tappezzati di bandiere tricolori e di stemmi.

E straordinario il numero dei congressisti intervenuti. L'atrio è pieno fin dalle ore 8,30, alle ore 9 più non vi si circola. Le scale sono tutte; tutti sono in piedi. Anche le terrazze che girano intorno al cortile sono occupate dai congressisti e da invitati. Si calcola che i presenti siano quattromila. Sul palco presidenziale hanno preso posto, intorno ad un gran gong, che ripeterà la Vittoria del Fornari sulla colonna di Porta Pia, le bandiere, che formano un gruppo pittoresco: tra esse vi sono quella della Società Giuditta Tavani, del Libero Pensiero di Verona, dei Reduci di Monte Rotondo, del Fascio giovanile repubblicano di Trento e Trieste, dei condannati pontificî, degli insegnanti primari, del gruppo rivoluzionario della Senna e della Bretagna, degli infermieri dei Manicomi e degli Ospedali, ecc., e del gruppo numeroso di altre sette Loggie massoniche.

Al tavolo della Presidenza siede il professore Sergi coi rappresentanti esteri.

Sul palco si notano Furnemont, il professore Haeckel, il prof. Buisson, presidente del Comitato francese per la separazione della Chiesa dallo Stato, il « buon giudice » Magnaud, Hubbard, il senatore Petitjean, Semenoff, redattore dell'*Europeo*, la signora Arnould, delegata francese, il deputato belga Laurent, la signorina Ida Armaud, delegata tedesca; Malgharo, delegato portoghese, e molti altri, fra cui tutti i componenti il Comitato, ed i deputati italiani Socci, Sacchi, Risolati, Colajanni, Pansini, Costa, Comandini, De Andreis, Ponzio, Barzilai, Mazza, De Cristoforis.

I discorsi.

Alle 9,30 il prof. Sergi prende la parola, ma non riesce a farsi sentire; molti si accalcano sul palco; ma, dubitandosi allora della sua stabilità, viene fatto sgombrare in gran parte.

Sergi, a nome del Comitato del 13° Congresso internazionale del libero pensiero, dà ai congressisti il benvenuto in questa Roma, simbolo ad un tempo di gloria e di schiavitù, che ora fu completamente liberata dalla breccia di Porta Pia, perchè i liberi pensatori debbono ancora liberarla dalla schiavitù teocratica. Parla del compito assunto dal libero pensiero che trova contro di sè i dogmi di tutte le religioni, tutte quante irremissibili ugualmente nella loro essenza. I liberi pensatori sono acquisti di mancare di ideali, mentre la trovano in tutte le forme della scienza. Ma se non tutti possono trarne una profonda gioia, per tutti vi è l'arte, che rende l'uomo più mite, allevia i suoi dolori, ed è destinata a promuovere la distruzione di ogni violenza. Bisogna persuadere l'uomo che egli stesso è stato la causa della propria schiavitù e della propria distruzione. I liberi pensatori proclamano la pace: tutti i popoli civili si debbono unire e vincere.

Mentre la fine del discorso è salutata da una vera ovazione, la Musica intona l'Inno di Garibaldi.

Furnemont traduce in francese il discorso di Sergi, accentuandone le tinte. La fine è salutata da grandi applausi. Viene scanta la Marsigliese ed è cantata l'Internazionale.

Quindi è a parlare Vanni, rappresentante del Comune di Roma, il quale ringrazia il Comitato del Congresso di avere scelto Roma per accogliere i liberi pensatori, che egli spera potranno constatare come Roma sia l'aggiornamento pratico di ogni nobile sentimento dell'umana attività. Dopo il discorso è scanta fra grandi applausi l'Inno di Mameli.

Sergi, quindi, tenendo per mano un vecchio dalla bianca chioma, presenta il celebre professore Haeckel, dell'Università di Jena. E accolto da ovazioni entusiastiche. L'oratore parla con voce fioca e quasi tremante, prima in tedesco e poi in italiano: dice di avere presentato al Congresso tre proposizioni basate sulla dottrina di Darwin, in cui sono riassunte le prove della scienza materialistica, dove si prova che l'uomo non ha altra patria che questa terra. E' convinto che la tradizione filosofica positiva sarà sempre più continuata nella terra di Giordano Bruno e di Galileo. E' salutato da una grande ovazione.

Parla quindi Furnemont, che dice che il grande chimico Berthelot essendo ammalato ha inviato il suo discorso, che sarà letto dal professore Buisson. Berthelot nel suo discorso osserva che questo Congresso si tiene in quella Roma che è stata per 1800 anni centro dell'oppressione del pensiero.

Riconosce che il cristianesimo rappresentò anch'esso una fase della società, però ormai sorpassata, e noi non dobbiamo, alla nostra volta, farci oppressori di quelli che, non ostante i trionfi della scienza, vogliono conservare ordinamenti contrari alle nostre. Ma togliamo loro il potere del comando e della direzione della coscienza.

« Noi, — dice, — liberi pensatori, dobbiamo restaurare il regno della ragione, liberato da tutte le asserzioni

corteo a Porta Salaria, dove la Forza pubblica voleva impedire ad un forte gruppo di congressisti di rientrare in città uniti.

Si calcola che diecimila persone partecipino al corteo. Giunto a Porta Pia, viene deposta la corona sulla Breccia. Paris Furnemont, a nome dei congressisti, spiegando il significato di questo loro omaggio reso all'Italia.

La cerimonia termina con grandi dimostrazioni di simpatia a Furnemont e ad Hasckel.

In complesso ho notato che l'elemento dei congressisti italiani è prevalentemente massonico e repubblicano, e quello degli stranieri, formato in grande maggioranza di belgi e di francesi, è socialista.

Tra i francesi c'è il Maguand, il « buon giudice », che reca all'occhiello *l'etoile* massonica. Ho notato fra i socialisti anche i deputati francesi Allemand, Semblat, Laferre, il rappresentante del Municipio di Parigi, Calle, il deputato belga Denis, autore dell'Università libera di Bruxelles.

Roma, 20, ore 20,50.

Aperta la seduta pomeridiana, alle ore 15,20, Furnemont domanda di confermare per oggi nella carica di presidente il prof. Sergi, e di designare a far parte dell'Ufficio di presidenza i seguenti delegati: Perry, vice-presidente del Consiglio generale della Senna, per la Francia; De Pertina per la Svizzera; Teotroin per la Germania; Foote per l'Inghilterra; e di formare così l'Ufficio di segretariato: Furnemont, segretario generale, Ghisleri, Borlenda, Odin, Di Ruen Charelou, la signorina Ida Altman e Hosford segretari.

Parla quindi il prof. Denis, rettore dell'Università libera di Bruxelles, che passa in rivista tutte le conquiste del libero pensiero nella religione nel Belgio, e invoca una pace universale da costituirsi alla Pace « civile ».

Furnemont, fra grandi applausi, a nome di Hasckel, propone l'invio di un telegramma a Combes per incoraggiarlo nella lotta per i diritti del libero pensiero contro l'oppressione teocratica e per la separazione radicale in Francia della Chiesa dallo Stato. La proposta è deferita ad apposita Commissione.

Parlano quindi Wienwenhuis, rappresentante dell'Olanda, e Convoi, rappresentante degli Stati Uniti.

Furnemont spiega l'ordine dei lavori divisi in sette sezioni, e cioè: diritto pubblico internazionale, diritto pubblico interno, insegnamento, assistenza pubblica, opera delle Missioni religiose, organizzazione e propaganda.

Baruffe al Congresso del libero pensiero.

Anarchici e socialisti provocano disordini.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,50:

Oggi, in fine della seduta generale del Congresso del libero pensiero, è avvenuto un incidente frastuono. Un certo Leot propose l'invio di un telegramma di saluto a Combes. La Presidenza accettò la proposta, ma si alzò allora un congressista, certo Remano, il quale fece notare che la proposta non poteva votare perchè non iscritta nell'ordine del giorno. I francesi protestarono, ma gli anarchici inferocirono, opponendosi alla votazione. La Presidenza, per tagliar corto, passò sopra alla proposta. Ma, vedendo nello stesso tempo che gli umori dell'Assemblea erano poco rassicuranti, decise di togliere la seduta. Difatti il belga Furnemont, salito alla tribuna, annunziò che domattina sarebbe convocato il Comizio delle Sezioni. Annunziò inoltre che la Presidenza aveva assegnato a ciascuna Sezione i temi.

Si alzò allora un anarchico, che osservò essere in potere dell'assemblea di fissare l'ordine del giorno. Molti congressisti, già irritati pel rifiuto di mandare oggi un telegramma a Combes, protestarono vivacemente. Si gridò: « Fuori! Fuori! E' un anarchico! » Altri gridarono: « E' un clericale! »

La Presidenza tolse la seduta, ma i commenti continuarono. Una signora francese si avvicinò all'oratore anarchico, che si dice sia un certo Fabbri, meravigliandosi del suo contegno. L'anarchico le rispose in male modo. Allora alcuni francesi intervennero, lamentandosi che il disturbatore non rispettasse la signora. Volò qualche pugno, e il cortile si riempì. Frattanto al primo piano si stava svolgendo una Seduta. Un congressista chiese la parola per un richiamo al regolamento. Gli fu chiesta la tessera, che presentò. Ma il presidente gli osservò che non poteva parlare perchè non rappresentava una Sezione. L'altro rispose che pago tre lire e non declinava il suo diritto di partecipare ai lavori. Il presidente tolse la seduta. Allora gli anarchici e i socialisti protestarono, gridando: « Viva l'inquisizione! » Si diedero poi convegno per stasera, alle 21, in via Cavalleggeri.

Anche l'*Avanti!* annunzia che i socialisti maggiorenti del libero pensiero sono invitati alla stessa riunione; locchè farebbe supporre che si prepari un'azione ostile alla Direzione dei lavori del Congresso.

L'*Osservatore Romano*
contro il Congresso del libero pensiero.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,55:

L'*Osservatore Romano*, commentando il Congresso del libero pensiero, scrive: « L'ecatomba data, che ricorda la violenta occupazione della pacifica sede vescovile dei Papi, è circondata in quest'anno ed accompagnata da episodi talmente significativi da rendere superflua da parte nostra qualsiasi parola di commento ed illustrazione. Oggi, infatti, la commemorazione di un fatto materiale per sui il romano Pontefice venne spogliato dei suoi secolari diritti rimane soltanto adibita alle obliatrici cerimonie del mondo ufficiale. La vera, eloquente commemorazione di questa data, la schietta illustrazione del suo significato morale è in quei veri, sinceri ed abbondanti omaggi che, usciti dagli antri tenebrosi, si spiegano liberamente sotto il bel cielo di Roma, che passeggiano, indisturbati, sulla terra sacra dei martiri: in quei pubblici manifesti che lanciano parole di oltraggio e di scherno al Vaticano, meta ed oggetto venerato dei palpiti di tutto il mondo cattolico; in quella prosa diabolica che inonda le pagine di certi giornali, ripetendo, in omaggio al libero pensiero, l'osceno saluto di Satana. »

La prossima firma del trattato di Vallombrosa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore III:

Iermattina sono giunti da Vallombrosa i quattro delegati italiani, che hanno avuto una lunga conferenza, che si ritiene definitiva, con Tittoni e Luzzatti. La firma del trattato è questione di ore più che di giorni.

Si smentisce che la voce *agrumi* abbia dato luogo ad incidenti speciali nel corso delle trattative, come afferma anche l'ufficioso *Agenzia Italiana*.

Non è esatto che il nuovo trattato contenga solamente delle disposizioni transitorie. Esso comprende invece disposizioni provvisorie e definitive.

Quelle provvisorie si pubblicheranno dopo la firma del trattato. Quelle definitive resteranno segrete, per ragioni facili a comprendere, sino ad un giorno che ora non può stabilirsi.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,10:

La *Patria* assicura che il trattato di commercio coll'Austria sarà firmato domani, perchè le ultime difficoltà furono definitivamente risolte.

Sui propositi dei deputati d'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,15:

Il deputato Montemartini propone che tutti i compagni che seggono nei Consigli comunali e provinciali presentino un voto contro l'intervento della forza pubblica nei conflitti tra capitale e lavoro.

La *Tribuna*, a proposito della riunione di domani dell'Estrema Sinistra, dice che tutti i rumiti voteranno per la convocazione del Parlamento e per la distruzione del Ministero Giolitti. Ma poichè per l'una e l'altra deve concorrere una volontà suprema e perchè per abbattere il Ministero si vuole la maggioranza parlamentare, così i deputati dell'Estrema Sinistra dovranno aspettare e pazientare sino a novembre.

Un gravissimo disastro ferroviario.

Sei morti e parecchi feriti

Particolari raccapriccianti.

(Per telegrafo alla Stampa).

Ferrara, 20, ore 12.

Questa notte una locomotiva in manovra, con carri, fuggiva da Ferrara verso Poggio Renatico, composta da un solo fochista, che non rispettava nessun segnale.

A quattro chilometri dalla stazione di Ferrara essa urtava contro il diretto N. 38. Vi sono a lamentare morti e feriti e gravi danni materiali.

Con un treno di soccorso furono condotti a Ferrara circa 30 viaggiatori del treno N. 38, fra cui circa 15 feriti. La locomotiva del diretto N. 38 e quella di manovra che porta il N. 3533, sono gravemente danneggiate assieme a sei dei diciassette carri carichi condotti dalla macchina di manovra.

Per un sopraggiunto ingombro andarono completamente distrutti il bagagliaio di Pontebba e il vagone postale del treno N. 38; sono rimaste incolumi cinque vetture.

Sono morti il fochista Comellini, che era sulla locomotiva di manovra, e non rispettò nessun segnale; il conduttore Soldi, del treno N. 38; un bambino di anni 5, figlio dell'applicato Pitassi, di Udine; un capotreno, un capitano ed una donna.

Tra i feriti gravi vi sono l'applicato Pitassi, di Udine, il capo-treno Marchesi, del treno N. 38, il manovratore Aimi e tre viaggiatori.

La linea è completamente ingombra. Si procede al trasbordo.

Sono giunte disposizioni dal ministro Tedesco perchè si proceda ad un accurata inchiesta.

Ferrara, 20, ore 15,20.

Eccovi qualche altro particolare sul gravissimo incidente che ha funestato la nostra città.

Lo scontro avvenuto sulla linea Ferrara-Bologna fra il treno diretto partito da Bologna alle ore 2 di stanotte e un treno merci irregolarmente partito da Ferrara verso Bologna, è avvenuto precisamente a tre chilometri da Ferrara, presso il casello cantoniere N. 42.

Dei sedici feriti, tra cui si sono due agenti postali, ricoverati all'Ospedale di Ferrara, otto sono gravi e per sei la prognosi è riservata, specialmente pel dottore Ottone Ritter, vicesegretario al Ministero delle finanze di Vienna.

Le Autorità civili e militari, che sono portate subito con un treno di soccorso, erano accompagnate dai membri della Croce Verde, da medici e lettighe, che prestarono ogni assistenza ai feriti.

Si incendiarono tre vagoni, fra cui quello postale, che rimase completamente distrutto; la corrispondenza e i valori sono in parte perduti. Rimasero distrutte tre altre vetture. Sono molto danneggiate le due locomotive e parecchi vagoni merci. Anche la linea telegrafica è interrotta.

Si è proceduto all'arresto del macchinista del treno merci, perchè, a quanto pare, avrebbe abbandonato al fochista il treno stesso, che stava manovrando nella stazione. Il fochista non avrebbe saputo arrestare la macchina, che si lanciò col treno merci sulla linea di Bologna, investendo il treno N. 38.

Ferrara, 20, ore 17,25.

Raccolgo in questo momento questi altri pochi particolari sul gravissimo incidente ferroviario, che è qui l'argomento di ogni conversazione.

L'urto fu terribile perchè i treni andavano a grande velocità. Lo due macchine passarono una sopra l'altra; i vagoni andarono fuori della rotaia, cozzando un numero di vetture. Ad accrescere i danni, prende le macchine i freschi accesi, questi cominciarono l'incendio a parecchi vagoni.

I viaggiatori, terrorizzati, urlavano, mentre si udivano i gemiti dei feriti. La scena, veramente lugubre, era solo rischiarata dalle fiamme dei vagoni che bruciavano.

Nel diretto si trovava il deputato radicale Raffoni, che si salvò per miracolo. Il dottor Ritter, impiegato alla finanza austriaca, ha riportato gravi contusioni ed una commozione cerebrale; egli ritornava da Roma, dove era stato in missione per il trattato di commercio.

I soccorsi furono organizzati rapidamente; con treno speciale partirono ufficiali dei carabinieri, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, militi della Croce Verde. Con lo stesso treno speciale i feriti furono trasportati a Ferrara all'ospedale.

Ferrara, 20, ore 19,50.

Intorno al disastro della scontro del direttissimo coi treni merci, avvenuto il cantoniere casello n. 42 Canuano, Egli alle ore 3,15 vide il treno merci da Ferrara. Lo gremito il treno direttissimo 2447, diretto a Bologna, immaginando un ritardo provocato da cause accidentali e della assenza di sospetto, fece procedere piano piano. Egli domandò: « Perchè così lentamente? » Nessuno rispose. Un minuto dopo ebbe un terribile urto, grida, pianti ed imprecazioni d'aiuto. Accorse. I passeggeri, spaventati, scendevano, urlando, bimbi piangevano per le campagne. Altri di maggior sangue freddo aiutavano il salvataggio. Furono 4 o 5 vagoni che si sollevarono per lo scoppio delle lampade a petrolio per l'illuminazione delle carrozze.

Si conferma che il disastro fu provocato dal fatto che il macchinista diceva non aver avuto per un'inavvertenza, mancando alle manovre, il fochista Comellini Giuseppe, bolognese, anni 22, da due mesi in servizio. Il fochista, impaurito, tentò la manovra. A un certo punto la macchina prese fuoco, subitamente il timore rivelato al diretto. Fu una corsa folle che morte! Il fochista deve aver smarrito la testa; egli grido d'allarme gli rimase come in gola.

L'urto fu tremendo! Seguirono immediatamente la macchina e il *tender* del diretto nei carrozze Pullmann, poi due vagoni, un bagaglino e i vagone della posta. Questi ultimi schiacciano sulle Pullmann, schiacciandole.

Il fochista Comellini, schiacciato fra la macchina e il *tender*, ebbe le gambe spezzate. La metà superiore del corpo si erigeva sulle macerie, chiuso come in una morsa, impotente ad aiutarsi e ad essere aiutato. Visse due ore, implorando che lo si uccidesse! Chiese cinque volte d'acqua da bere. Restò così, macabro spettacolo, sino a mezzogiorno, guardando con occhio vitreo la folla che si era condensata attorno. A mezzo di corde venne strappato di là, lasciando nella morsa ferrea la gamba destra e il piede sinistro! La mano destra era rattrappita sul manubrio, nella terribile stretta. Nel *tender*, in mezzo alle pinstrelle del carbone, fu ritrovata una scarpetta ricamata in seta bianca, minuti, monili, un collier, anelli, un orologio, fibbie, bernagli, oggetti di bel lire e un bigliettino di spedizione di bagagli portante il nome: « Anna Baldassari, artista di teatro », poi una pezzuola di tessuti, ossa e carne bruciacchiata! Più lungi, sotto le macerie di una vettura Pullmann, si trovarono brandelli di una divisa militare, un mezzicone di scimitarra, una sperone, calli di capelli, una frantumata, il dito di una mano, mezza scarpa, una medaglia con le iniziali *B. A.* Si crede trattarsi del capitano Bianchi, del reggimento di cavalleria Vicenza, partito ieri da Roma col diretto da Udine.

E' morto pure il conduttore del diretto, Soldi, bolognese. L'orologio rinvenutogli in una tasca dei calzoni segnava le ore 3,10.

Venne rinvenuto a brandelli un bambino di 5 anni, figlio di Pitassi Tullio e Ammoria Delfina, anch'essi entrambi contusionati e ricoverati al nostro ospedale, con un'altra bambina di 3 anni, anch'essa ferita. La madre è semi-impazzita, e grida lungo le corsie: « Fatemi Vedere! Datemi il mio bambino! » Alla scena pietosa assistono, muti e piangenti, i medici, gli infermieri e le suore.

Nello stesso treno viaggiava il deputato Raffoni, reduce dalla riunione di deputati dell'Estrema Sinistra tenutasi a Milano. Rimase illeso.

Sul posto si sono recati pure i pompieri, che faticano molto a spegnere l'incendio dei vagoni.

Arrivò un ispettore ferroviario di Modena.

Un plico del valore di 12 mila lire venne trovato colla busta lacerata.

Si rinvenne ora un altro cadavere di un ignoto, sul ventre squarciato e gli intestini cadenti.

Ferrara, 20, ore 21.5.

Ecco i nomi dei feriti trovatisi all'ospedale di Ferrara: Nani Alessandro, macchinista; Manzoni Carlo, incaricato postale; Bertelli Venanzio, ufficiale postale; Magnolini Gaetano, ufficiale postale; Tassari Costantino, fochista; Lanzuti Guglielmo, studente; Tassari Enea, congiatore; Gamberini Cesare; Ballarin Delfina in Pitassi, madre del bimbo morto; Pitassi Duilio, di 3 anni, cervellino del bimbo morto; Gamberini Santo, impiegato postale; Venturini Oreste, applicato ferroviario; Agosti Augusto, manovratore ferroviario; Marchese Antonio, capo-treno; dott. Otto Ritter, impiegato al Ministero delle finanze austriaco.

Di questi feriti quattro sono assai gravi, specialmente il dottor Ritter.

Roma, 20, ore 22

La Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Tedesco per accertare le cause del disastro ferroviario di Ferrara è composta dall'ispettore superiore delle ferrovie cav. Mottiane, dell'ispettore-capo del Circolo di Bologna cavaliere Balbaretti e dell'ispettore-capo del Circolo di Verona cav. Birtori.

L'istruttoria sui fatti di Castelluzzo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:

La *Tribuna* ha da Trapani che l'Autorità giudiziaria ha compiuto l'istruttoria per i fatti di Castelluzzo, e l'istruttoria si chiude col mandato di cattura contro il brigadiere, per omicidio, e contro un ammaestratore, per mancato omicidio.

Il tentato suicidio dell'artista di canto Emma Carelli.

Una vittima dello sconoscere.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 16:

Come sapete, la nota artista di canto Emma Carelli è moglie del socialista rivoluzionario Walter-Mocchi.

Essa era scritturata per il Lirico da parecchi mesi, dovendo interpretare le maggiori creazioni delle due opere che colà si daranno nel prossimo ottobre.

Ora sembra che, in seguito ad influenze civissime fatte sopra Sonzogno, costui, nel timore che la Carelli potesse essere lasciata, come protesta contro Walter-Mocchi, le quando una lettera, dicendole che riteneva sciolto il contratto con lei fatto, ritenendo che per la sua carriera artistica non fosse bello esporsi ad un simile rischio.

La povera signora Carelli, appena ricevette la notizia fu così impressionata, che immediatamente ingoiò quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Al suo capezzale sono accorsi i medici, i quali però non hanno promesso di poterne salvarla.

La notizia ha prodotto enorme impressione in città, ove la signora Carelli era nota e ben voluta. I cittadini, composti, osservano che, se erano pronti a fischiare Walter-Mocchi, non se la sarebbero presa certamente con una povera signora, distinta artista, le cui idee politiche sono contrarie a quelle del marito.

***

Ci telefonano da Milano, 20, ore 24:

Le ultime notizie recano che la Carelli è molto migliorata.

La lettera alla Carelli fu presentata dall'ispettore Cilli, del Lirico, che disse gli fu consegnata dal Sonzogno e dal maestro Giordano. La signora ebbe dapprima una crisi nervosa e se ne è in seguito, poi manifestò il suo proposito.

Ella aveva lasciato scritto pel marito una lettera, nella quale esprimeva tutto il suo dolore nel vedere che era stata così perchè meglio di un estraneo che aveva sposato la Carelli.

Il tentato suicidio della cognata del dottor Gadola.

Un giornalista vittima delle sue opere.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 14,25:

Stamane, con tre pastiglie di sublimato corrosivo, tentava suicidarsi la signora Dora Petrovitch, d'anni 21, abitante in corso Buenos Aires, sorella della moglie dell'avvocato Gadola. Fu subito fatto tutto il possibile per salvarla dalla morte del povero suicida.

— Una stridente, certo Rosa Arcarolo, teneva scioltrare buttandosi nel Naviglio, perchè non s'erano più giornali da vendere.

I lavori del Congresso socialista.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14:

La Commissione di verificazione del Congresso socialista ha convalidato il mandato di 270 delegati, di cui 50 sono deputati al Parlamento. Essa ha proposto di respingere il mandato di due delegate bolzane, perchè da molto tempo lontane di fatto dalla vita organizzativa socialista. Questa decisione è stata ingiusta dal nuovo progetto di statuto, che vuole che ogni socialista faccia parte di una organizzazione. La seduta intera fu occupata dalla discussione di questioni interne, quali le divisioni ed i compagni di Mantova ed il rifiuto di alcuni compagni di altre città di partecipare ad una sezione. Si propose di dare speciali poteri ai deputati socialisti onde esercitare la maggioranza e i moderati a resistere e resistere.

Il Congresso ha approvato poscia l'ammissione del Comitato direttivo. La discussione sui nuovi statuti proposti dal Partito socialista ebbe molto ampia. Si nominerà una Commissione incaricata di presentare un progetto al Congresso del 1905. In conseguenza il Comitato direttivo, per rispondere ai bisogni che si fanno sentire, ha fatto votare la creazione di posti di segretario. I Comitati locali avranno un diritto di presentazione, ma il Comitato direttivo non sarà obbligato a seguirlo sempre. Questi segretari avranno uno stipendio di 2000 annue, con un aumento di 200 marchi ogni tre anni.

Questa importante decisione è stata approvata ieri, senza discussione. Soltanto Wolmar ha reclamato le garanzie per le organizzazioni locali di conservare la loro autonomia, ciò che il Comitato direttivo ha promesso. Questi nuovi funzionari del Partito socialista sorveglieranno eziandio un controllo sulle organizzazioni locali, e rappresenteranno il Comitato direttivo, dal quale saranno nominati.

Parecchie proposte tendenti a migliorare i giornali e le riviste socialiste e mezzi radicali i mezzi per convertire la gioventù tedesca al socialismo sono state raccomandate alla sollecitudine del Comitato direttivo.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 15:

Malgrado gli sforzi di Liebknecht, il Congresso rifiutò di ammettere le mozioni antimilitariste, consigliarti l'eccitamento dei coscritti. Combattute da Wollmar, le mozioni furono considerate come dannose all'interesse socialista.

Il Congresso rifiutò di iscrivere all'ordine del giorno le questioni dell'alcoolismo e dello sciopero generale.

Bernstein chiese un esame serio della questione dello sciopero generale, e gli antialcoolisti fecero votare una risoluzione condannante l'abuso dell'alcoolismo.

La peste bubbonica a Porto Said.

Un telegramma da Porto Said, 20, ore 19:

Si è constatato ieri un caso di peste bubbonica.

Un centro filosserico ad Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 20:

Un'ispezione recente ai vigneti dei poggi a ridosso della città scoperse un centro di infezione filosserica. I viticultori sono allarmatissimi.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

L'avanzata dei giapponesi su Mukden.

Berlino, 20, ore 21,30.

Il corrispondente del *Tageblatt* telegrafa in data 19 che i giapponesi si avanzano verso Mukden sopra un fronte estesissimo. La loro ala sinistra tocca il Liao-ho. L'ala destra è nelle montagne presso Fung-shuan, a ventisette miglia all'est. Non vi è nessun movimento di truppe all'ovest del Liao-ho.

Quasi tutti i corrispondenti militari dei giornali russi ritornano in Russia, in seguito a malintesi con Kuropatkine, le cui disposizioni a loro riguardo intralciano il loro compito.

La prossima battaglia avverrà a Mukden.

Pietroburgo, 20, ore 20,20.

Nulla di nuovo si segnala sulla fronte dell'esercito, salvo scaramucce quotidiane fra i gruppi avanzati e i due reggimenti di cosacchi di Annenkoff, che ebbe contemporaneamente parecchi morti e feriti. Considerazioni politiche intervengono alla Russia di compromettere in una battaglia il suo prestigio abbandonando Mukden senza combattere, o di perdere battaglia è certa a Mukden, non a Tieling, ove i russi ripiegherebbero subito in caso di sconfitta.

La ferrovia circumbaicalliana è terminata. I treni vi circoleranno a datare dal 23 settembre.

Kuropatkine telegrafa alla Tsar, in data 19: « Fu respinto il 17 una forte ricognizione sulla posizione giapponese di Biantapuniza. Si scoperse che quella posizione era solidamente fortificata, e occupata da almeno una Brigata di fanteria, con 12 cannoni. Una pattuglia attaccò un convoglio giapponese di botte da acqua, impadronendosi di trenta cavalli, con carico. Non fu impresa tragica di sangue ad est di Biantapuniza. Il nemico non avendo dalla linea che occupava che i notti l'arrivo di rinforzi nei dintorni di Biantapuniza. Gran parte delle forze nemiche passò da Lino-Yang sulla sponda destra del Taitzeho. »

A Port Arthur.

Pietroburgo, 20, ore 21,35 (ufficiale).

Un telegramma del generale Stoessel allo Tsar, in data 19, dice che « cannoneggiamento continua attivamente contro i forti e nell'interno di essi non si osserva; ma senza inaudacia alcuna grande attività. I feriti si ristabiliscono e riprendono con ardore i loro posti nei ranghi. Buono lo spirito delle truppe e ottimo. Il giorno 7, verso le ore tre, un bombardamento di giapponesi attaccò il Forte Sud, sopra il contrafforte dell'acqua. La guarnigione respinse i giapponesi, ma questi, non ho ricevuto rinforzi, rinnovarono l'attacco. Dopo mezz'ora di combattimento la guarnigione li respinse con fuoco di cannoni, fucili e rivoltelle, quantunque i nemici fossero appoggiati dalle loro artiglierie. I giapponesi ebbero grandi perdite, e non tentarono più di prendere l'offensiva. Il sottotenente Filippow diede prova di estremo valore.

Un nuovo attacco generale.

Cefu, 21.

Assicurasi che l'attacco generale a Port Arthur è cominciato ieri all'alba e continuò fino a notte.

Un Comizio socialista a Lugano.

Gli anarchici gettano nel lago lo stemma del Consolato italiano.

(Per telegrafo alla Stampa)

Lugano, 20, ore 20,15.

Ieri sera vi fu un pubblico Comizio di protesta contro gli eccidi che si commettono in Italia.

Il Comizio era indetto da socialisti italiani, ma vi avevano aderito anche socialisti svizzeri e la Camera del lavoro di Ginevra.

Terminato il Comizio, fu proposto un ordine del giorno da consegnare al console italiano, perchè lo trasmettesse al Governo.

Ma l'elemento anarchico, che aveva la preponderanza, si mise a gridare e non ne volle sapere. Si formò quindi una colonna di dimostranti, i quali si recarono davanti al Consolato italiano e vociferarono la canzone. Quindi montò vicino un carro da trasporto e, cantando l'inno dei lavoratori, lo fracassò e gettarono *abbasso* le pietre nel lago.

Il tutto avvenne senza che la gendarmeria accorresse, la quale si tenne in ogni caso della circostanza schivissima intelligenza.

Il console era assente da Lugano; ma oggi, si recò dentro ritorno, una colonna di cittadini si recò sotto il Consolato, e gridando: Viva l'Italia!, volle consegnare al console stesso una protesta contro l'inqualificabile fatto di ieri sera.

La municipalità di Lugano ha protestato presso il Governo federale per l'insufficiente tutela dell'ordine pubblico.

Sono stati fatti tre arresti di italiani che si sospettano autori delle stragi.

I principali colonnelli stigmatizzano il fatto con parole di viva simpatia all'Italia.

Le feste di Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 20, ore 10,5:

Le feste dell'incoronazione cominciano nel pomeriggio. Qui vi fu grande folla; numerosi stranieri e provinciali pernottarono nelle strade private dei posti vicini. La maggior parte delle case sono illuminate.

I ritratti dei Re e del Principe sono esposti in numerosissimi vetrine. Un temporale calo continuamente. Il tempo è freddo e nuvoloso.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 20, ore 20,30:

Il pellegrino e la principessa Danilo di Montenegro sono giunti alle 15. Re Pietro, i principi Giorgio ed Alessandro e la principessa Elena che li attendevano, furono in sito acclamati. I ministri di Russia e d'Italia erano alla stazione. La Maiden della compagnia d'onore vestiva l'uniforme montenegrina. La folla prorompe in Zivio! Il burgomastro di Belgrado ha rivolto al principe ed alla principessa Danilo un discorso di benvenuto nel salone reale della stazione. Poscia gli vennero presentati i ministri serbi ed i ministri d'Italia e di Russia. Il Re, il Principe e la Principessa salirono in vettura, che li condusse a Palazzo, fra le acclamazioni della folla. Una lunga fila di vetture seguiva.

I ministri di Francia, d'Italia e di Germania rimisero le lettere autografe di credito. La Missione speciale della Bulgaria consegnò pure una lettera del Principe. Il ministro di Russia assiste a Danilo a titolo di ministro plenipotenziario.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 21, ore 7,10:

Ieri ebbe luogo il trasferimento e la consacrazione alla cattedrale delle insegne reali. Nella cattedrale, a destra, si trovavano i grandi dignitari, deputati, generali, ufficiali, rappresentanti le Corporazioni. Un trono, circondato di una quarantina di ceri, fu innalzato in mezzo alla navata. Alle ore 17 il clero si radunò all'entrata della chiesa e condusse il metropolita e quattro vescovi fino all'altare; poi ritornò all'entrata ad attendere il corteo che portava le insegne. Seguì la consacrazione, poscia il corteo ritornò al Konak colle stendardo reale. Il primo mutamento del Re lo ricevette alla presenza della Corte e lo depose a lato del trono reale.

Il tempo era piovigginoso; la folla si disperse lentamente. Tutte le chiese della Serbia celebrarono alla stessa ora vespri solenni.

SPORT

CICLISMO.

La II giornata di corse motociclistiche.

Una gara di 100 chilometri.

Il Campionato italiano dei turisti.

La seconda giornata di corse al Motovelodromo Umberto I è riuscita ancor più interessante della prima, favorita da tempo splendido e da numeroso concorso di pubblico. E quello di ieri fu uno sport pero di incidenti ed emozionante assai. I più abili motoristi d'Italia si trovano in gara, facendo raggiungere alle proprie macchine velocità meravigliose. Spesso il cronometro segnò oggi: 82 Km. all'ora. Giappone ha vinto nettamente, suscitando grandi applausi.

Ecco i risultati ufficiali:

CAMPIONATO ITALIANO MOTOCICLISTICO TURISTICO, libero alle macchine di qualunque peso, della capacità non superiore ai 2/3 di litro 3 HP circa.

Prendono parte a questa corsa nove concorrenti, che si mantengono finora fatta una media di venticinque sul percorso Torino-Rivoli-Avigliana-Pinerolo-Orbassano-Torino. Sono divisi in due batterie.

Prima batteria (Km. 40): 1.o Quaranta, di Torino (Peugeot 3 HP), in 0' 44" 3/5; 2.o Tapella, di Milano (Peugeot 3 HP), in 0' 59" 1/5; 3.o Rosa, di Firenze (Simplex 3 H. P.). Super Rossetti, ritirato Reale.

Seconda batteria: Lo Rigat, di Torino (Safar 3 HP), in 0' 47" 4/5; 2.o Brambilla, di Milano (Peugeot 3 HP), in 0' 55" 3/5; Regis Berardi, Ritirato Gianpinac.

Seconda (Km. 100): 1.o Rigat, in 0' 50" 2/5; 2.o Quaranta, in 0' 55" 3/5; 3.o Brambilla, in 10' 1" 2/5; 4.o Tapella.

CAMPIONATO ITALIANO MOTOCICLISTICO DI VELOCITÀ (Km. 100), corsa libera a motocicletta di qualunque tipo, del peso di Kg. 50.

Concorrenti: Panagni (Piacenza), Pitteoni (Parma), Mora (Torino), Rosio (Torino), Ahsani (Parigi), Giuppone (Torino), Rota (Firenze), Spadoni (Roma), Solare (Torino), Brambilla (Milano).

Durante la corsa si ritirano Panagni per scoppio di gomma, Mora, Brambilla, Pitteoni col Ansani. Quest'ultimo, partito grande favorito, all'85.o giro cade in seguito a scoppio di gomma. Fortunatamente con ripresa ferite, ma è costretto a ritirarsi. Così Giuppone perde il maggiore avversario. La corsa continua animatissima; la lotta è viva fra Spadoni ed il torinese.

Giuppone vince, coprendo i 100 Km. con una macchina Peugeot di 4 HP, in ore 1'25' 11" 2/5; 2.o è Rota, con una motocicletta Marchand di 6 HP, in ore 1' 31' 2/5; 3.o Spadoni, in ore 1' 31' 35" 2/5. Seguono Solare e Reale.

Le corse terminano alle ore 10. r. r.

La marcia ufficiale degli Audax e dei ciclisti Portatore.

Sul percorso Torino, Rea, Mondovì, Cuneo, Torino, chilometri 100, si svolse la marcia ufficiale degli Audax, che tutti i partecipanti a compiere regolarmente nelle ossidi ore stabilite.

A Cuneo ottimo festose accoglienze per parte dei soci della Società *La Rota* e della Lega Scienze Audax.

Alla partenza di Nizza, meta della gita, si attendeva il car. Rotasd, capo-nave del Touring, che ebbe a congratularsi coi bravi ciclisti per l'ottima riuscita della marcia.

Ecco l'elenco dei giunti:

Audax: Ceres, Vincenzo, direttore di marcia, professore Colla, corrispondente Sezione di Spezia, Dogroni, di Alessandria; Arondelli, Bailini, Carelli, Colombo, Gianna, Ricetto D., Gatta-Michelet, Guglielminetti A., Guglielminetti G., Negro A., Peyrot-li, Rizza, Richetto, Rosso, Rua, Sereno.

Portatore: Butti e, Carreri del Vidar, Cassetto A., Cinella, Cuni, Cremildi, Mascheroni, Morgando, Prete, Trispidi, Whitlahri, Zuccarib.

— Due squadre di 200 chilometri in 12 ore hanno compiuto i ciclisti *Portatore* sul percorso Torino, Avigliana, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Racconigi, Torino. Vi partecipavano gli aspiranti: Merlo, Broiero, Bogliotti, Marocco, ed i *portatore* Barra, Bertolino, Nicolano, Bellaira, Buccinetti, Belmondo, Scaglietti, Vaia, Calcagno, Casse, Testa, Vitali, Chiesa e Bellamano.

La Corsa XX Settembre.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Per le 4 lanciate della corsa Roma-Napoli-Roma partecipano in 20. La partenza da Roma ebbe luogo ieri mattina.

Ieri sera a Napoli, alle ore 18.15, è passato al controllo di Capodimonte il gruppo di testa dei concorrenti della corsa ciclistica XX settembre. E composto di Jacovetti, Cugnasca, Forlini, Fiore, Piacenti, Stefanini, Cremonesi, Menicanelli, Alfini, Gasperini Pinto, Pilati, Bandini; seguono altri a breve distanza.

A Roma è giunto primo Achille Caldesi, che ha percorso i 450 chilometri in ore 7,12'14".

IPPICA.

Le corse al galoppo a Como.

Ci telefonano da Como, 20, ore 20,30:

All'ippodromo di Muralto ieri ebbero luogo le seguenti corse, assai splendi dal tempo e dal numeroso concorso di pubblico. E quello di ieri fu uno sport pero di incidenti ed emozionante assai. I più abili motoristi d'Italia si trovano in gara, facendo raggiungere alle proprie macchine velocità meravigliose. Spesso il cronometro segnò oggi: 82 Km. all'ora. Giappone ha vinto nettamente, suscitando grandi applausi.

Ecco i risultati ufficiali:

CAMPIONATO ITALIANO MOTOCICLISTICO TURISTICO, libero alle macchine di qualunque peso, della capacità non superiore ai 2/3 di litro 3 HP circa.

Prendono parte a questa corsa nove concorrenti, che si mantengono finora fatta una media di venticinque sul percorso Torino-Rivoli-Avigliana-Pinerolo-Orbassano-Torino. Sono divisi in due batterie.

Prima batteria (Km. 40): 1.o Quaranta, di Torino (Peugeot 3 HP), in 0' 44" 3/5; 2.o Tapella, di Milano (Peugeot 3 HP), in 0' 59" 1/5; 3.o Rosa, di Firenze (Simplex 3 H. P.). Super Rossetti, ritirato Reale.

Seconda batteria: Lo Rigat, di Torino (Safar 3 HP), in 0' 47" 4/5; 2.o Brambilla, di Milano (Peugeot 3 HP), in 0' 55" 3/5; Regis Berardi, Ritirato Gianpinac.

Seconda (Km. 100): 1.o Rigat, in 0' 50" 2/5; 2.o Quaranta, in 0' 55" 3/5; 3.o Brambilla, in 10' 1" 2/5; 4.o Tapella.

CAMPIONATO ITALIANO MOTOCICLISTICO DI VELOCITÀ (Km. 100), corsa libera a motocicletta di qualunque tipo, del peso di Kg. 50.

Concorrenti: Panagni (Piacenza), Pitteoni (Parma), Mora (Torino), Rosio (Torino), Ahsani (Parigi), Giuppone (Torino), Rota (Firenze), Spadoni (Roma), Solare (Torino), Brambilla (Milano).

Durante la corsa si ritirano Panagni per scoppio di gomma, Mora, Brambilla, Pitteoni col Ansani. Quest'ultimo, partito grande favorito, all'85.o giro cade in seguito a scoppio di gomma. Fortunatamente con ripresa ferite, ma è costretto a ritirarsi. Così Giuppone perde il maggiore avversario. La corsa continua animatissima; la lotta è viva fra Spadoni ed il torinese.

Giuppone vince, coprendo i 100 Km. con una macchina Peugeot di 4 HP, in ore 1'25' 11" 2/5; 2.o è Rota, con una motocicletta Marchand di 6 HP, in ore 1' 31' 2/5; 3.o Spadoni, in ore 1' 31' 35" 2/5. Seguono Solare e Reale.

Le corse terminano alle ore 10. r.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

La fusione del Banco Sconto e della Bancaria Milanese.

Fra la Società Bancaria Milanese, che è uno fra i più importanti Istituti di Credito, ed il Banco Sconto, sono stati intesi accordi in forza dei quali l'Istituto di Milano assumerà la denominazione di Società Bancaria Italiana, già Banco Sconto e Sete.

Gli azionisti del Banco Sconto, in vista dei nuovi accordi, avranno facoltà di scegliere fra il rimborso dei titoli da essi posseduti al prezzo della giornata ed il ritiro di azioni della Società Bancaria, calcolate al prezzo di favore consentito agli azionisti di questa.

Il nuovo Istituto avrà tre sedi: una a Milano, l'altra a Torino, e la terza a Genova.

Gli azionisti del Banco Sconto saranno convocati in Assemblea il 10 ottobre per essere consultati sulle trattative fatte al riguardo dal Consiglio d'Amministrazione del Banco.

La Bancaria Milanese convocherà, a sua volta, i proprii azionisti per discutere e deliberare l'aumento di capitale necessario al funzionamento del nuovo e più potente Istituto.

Per meglio effettuare la combinazione, il Banco Sconto verrà messo in liquidazione.

Il ritorno degli onorevoli Giolitti e Saracco

Col treno delle ore 15 sono ritornati a Torino gli onorevoli Giolitti e Saracco e gli altri personaggi che si erano recati a Racconigi per assistere alla firma dell'atto di nascita del Principino.

Alla stazione furono ossequiati dalle Autorità.

L'on. Giolitti, dopo essersi affermato per poco all'*Hôtel Bologne*, uscì e fece un lungo giro a piedi per la città.

Ieri sera, col treno delle 20,5, l'on. Giolitti ripartì per Roma.

Il VII Congresso dell'Associazione internazionale dei chimici dell'industria del cuoio.

Il "lunch" offerto ai congressisti dal giornale "La Concordia"

Ieri, alle ore 12, alle lunge al *Ristorante Nazionale*, al Valentino, il *lunch* offerto ai congressisti dalla Redazione del giornale *La Concordia*.

Gli intervenuti, circa una cinquantina, erano distribuiti in nove tavole, elegantemente allietate da fiori e decorate in ogni punto con graziose trovate dei cavalieri R. Andreis) dalle bandiere delle nove nazioni rappresentate al Congresso.

Il *lunch* fu servito con la consueta signorilità del signor Carlo Naturale.

Allo champagne si alzò per primo il cav. Adolfo Durio a leggere le adesioni e a porgere un saluto augurale ai chimici presenti, illustri collaboratori alla stampa professionale, di cui tanto s'avvantaggia la Scuola industriale del cuoio.

Parlò in seguito il cav. E. Andreis, direttore della Rivista *La Concordia*, salutando e ringraziando gl'intervenuti, rappresentanti insigni di uno dei più importanti rami della chimica industriale, e augurando un cavalleresco ossequio alle due gentili signore presenti.

In seguito prese la parola il cav. Lepetit, presidente della Sezione Italiana dell'Associazione, pronunciando uno dei suoi discorsi quadrilustri, che lo fecero fama ed in questo Congresso.

Parlarono ancora brillantemente il signor Klopsteg, rappresentante dell'America; il signor Herbig, G. Grasheim, editore dell'importante *Leather Trade a Review*; il dottor Franz Kathreiner di Wurms, direttore del *Collegium*; il signor Gordon Parker, segretario generale dell'Associazione; il prof. Juan Ferdi and d. a. argi; il maggiore Walton, governatore di Calcutta (India); il prof. dott. Barcelò di Freiberg.

Fu con molta soddisfazione degli italiani presenti rilevata la dichiarazione del signor B. G. Grasheim che cioè, in seguito pure, i congressisti ritorneranno accompagnati più coloroso di quelle scorse a Torino durante questo VII Congresso.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

La duchessa Elena d'Aosta ed i Duchi d'Orleans a Saint-Sauveur. — Ieri sono partiti per Saint-Sauveur S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ed il fratello Duca d'Orleans con la Duchessa consorte.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per Roma gli onorevoli Nofri e Morgari.

Le feste di Porta Susa. — Il Comitato ci avvisa che la festa di Porta Susa, che per ragioni di opportunità fu poi rinviata a sabato 24 corrente, si svolgerà nei giorni 28, 25, 26 e 27 detto mese nell'ordine già pubblicato. Le gare pedestri femminili che dovevano tenersi martedì, 20 settembre, avranno luogo invece domenica, 25 settembre, alle ore 16,30, sul corso Vinzaglio.

Si ricorda che il concorso delle canzonette si svolgerà sabato e domenica, 24 e 25 settembre, alle 20,30, nei locali della scuola municipale Sella, via Varrone, 25, che i biglietti già distribuiti sono validi per detta sera.

Una festa alle Cascine. — Alla festa che ebbe luogo ieri al Ristoratorio governativo *La Gregoriana* presero parte molti invitati, circa un migliaio, fra cui parecchie eleganti signore. Delle Autorità si notarono l'on. Frola, sindaco comm. Abeniti, il consigliere delegato della Prefettura, il presidente del Tribunale, il procuratore generale del re, molti ufficiali superiori e qualche generale.

Gli esercizi che costituirono il programma della lieta giornata ottennero applausi di ricognizione. La premiazione fu seguita fra un grande entusiasmo, mentre la Musica dei ragazzi sonava ritmiche e gentili polonesi.

Fu molto ammirato l'esperimento di estinzione di incendio, in cui gli alunni dell'Istituto spensero il fuoco applicato ad una casa costruita ad hoc salvando un loro compagno che apposi amente vi era stato lasciato dentro. La festa fu riuscitissima.

Investimento con esito mortale. — Verso le ore 5 di stamane il guardiano ferroviario Della Corte Enrico, ispezionando la linea, a 300 metri circa dal passaggio a livello della barriera di Orbassano trovò sul binario il facchino Pozza Gerolamo, addetto allo scalo di Porta Nuova, ch'era stato investito poco prima dal treno di Milano. Il ferito venne subito soccorso da due guardie daziarie e da due addetti all'Opificio Umberto I, ove fu ricoverato in condizioni gravissime.

Finora non si è potuto sapere se si tratta di disgrazia o di tentato suicidio.

Investimenti. — La carrozza tramviaria N. 123 della fermata Beiga-Torbiere, guidata da certo Antico Antonio, investì, in piazza Solferino, il caporale del 3° fanteria Roberti Roberto, che lui transitava in velocipede. Il caporale fu così sbalzato a terra, ed il capo della vettura, ed il caporale, che era caduto presso il selvaggio, vennero da alcuni altri passeggeri, tra cui l'infermiere della vicina caserma del genio, posti in istato di incoscienza. Il caporale fu trasportato alla farmacia Bertolotti, ove venne medicato. Le guardie guardabili in una prima visita constatarono l'investimento avvenuto senza colpa del conduttore della vettura, ma poichè l'infortunio, essendo stato causato da alcuni altri passeggeri, venne da alcuni altri negato, gli stessi furono invitati a seguire le guardie in Questura per le opportune indagini.

Investimento. — Ieri sera, alle ore 19, in via Nizza, angolo via Saluzzo, il carrettiere Bertolino Giuseppe, mentre conduceva un carro, investì il bambino Bertolino Giuseppe, di 4 anni, che fu trasportato all'ospedale Maria Vittoria.

Arresti. — Furono arrestati: Bertolino Giuseppe, di 4 anni, per investimento; Bertolino Giuseppe, di 30 anni, per lesioni; Bertolino Maria, di 28 anni, per lesioni; Bertolino Teresa, di 25 anni, per lesioni; Bertolino Giuseppe, di 60 anni, per lesioni; Bertolino Maria, di 60

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese — (21)

Vendetta d'oltre tomba

DAL ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Quel bravo tempo gli era bastato per trovare, sulle tenebre che lo avvolgevano, la buona via per dirigersi verso la cappella mortuaria dei Rochayrolles, per entrare, col cadavere che portava, in quella cappella, scendere nella cripta e introdurvi il morto nella bara, e compiere il più complicato, il più difficile dei lavori, cioè richiudere il coperchio introducendo nei buchi le viti nuove che Valentina aveva fatto fare appositamente e che il conte aveva viste.

Tutto ciò era stato da lui esattamente eseguito; il morto era ben chiuso nella cassa, e se l'esumazione doveva aver luogo, cosa che non poteva accadere, ad ogni modo, che fra lungo tempo, quel corpo d'annegato, già deformato dall'acqua e dalla lunga sommersione, sarebbe sufficientemente decomposto per essere irriconoscibile.

Precauzione suprema: Maurizio gli aveva passato al dito l'anello di matrimonio che Valentina aveva conservato e che aveva pensato di portare a quello scopo.

Tutto era dunque riuscito secondo le sue speranze, e, per dirsi la contessa de Mortillet, alla sua aveva più che a seguire il suo programma: aspettare che Giacomo riapparisse al mondo, confessarlo, se egli rivendicava il suo stato civile, denunziarlo come un impostore.

Ella si sentiva infallibile ed invincibile, sicura di sè, pronta ad opporre, a qualsiasi denuncia, fatti ai fatti, prove alle prove. . . . .

. . . . . .

Quando i due complici, liberati dai loro terrori e dalle loro inquietudini, ginnsero ai *boulevards* esterni, parve loro di essere usciti dall'inferno e di ritornare alla vita.

Valentina appoggiò allora il volto a quello di Maurizio e diede alle sue labbra un lungo e ardente bacio.....

X.

Germana.

I giorni che seguirono la macabra spedizione al Cimitero, il conte De Mortillet non osò mostrarsi in Parigi. Alla nervosità recente della terribile notte successe in lui un grande abbattimento. Quella scossa aveva provocato nel suo essere un rivolgimento completo.

L'orrore della situazione s'era presentato in tutta la sua chiarezza ed egli si sentiva in un imbroglio inestricabile..... Ad ogni costo, era che s'era messo per quella via abbominevole, coll'infame complice che la sua debolezza gli aveva data, bisognava andare innanzi. Ma, più si vedeva perduto da quella donna dalla quale sentiva l'immenso potere su lui, più comprendeva l'impossibilità d'indietreggiare, ora che aveva fatto a tal punto causa comune con lei.

Era in un tale sconvolgimento morale, che la signora Roubayrolles giudicò necessario dissipare le sue idee nere, e, perciò, così consigliargli una visita a sua madre, qualche giorno di soggiorno a Chartrelles.

A quella strana proposta egli non provò nè turbamento nè rivolta. Non gli parve che ci fosse quasi profanazione, da parte sua, a presentarsi a Chartrelles, e considerò quasi come una probabilità di sollievo quel brusco mutamento d'aria e d'ambiente. Lo lasciò comprendere a Valentina, e questa non si mostrò offesa di quella premura, perchè aveva bisogno, per la riuscita definitiva dei suoi progetti, che Maurizio decidesse sua madre ad acconsentire al matrimonio che ella voleva affrettare. Raccomandò al conte di parlare seriamente alla contessa durante il suo soggiorno a Chartrelles. Quel soggiorno doveva anche preparare altri vantaggi..... Giorgio Roubayrolles era sempre morto della contessa De Mortillet, e Maurizio e Valentina non lo avevano più riveduto dopo la famosa scena che aveva avuto per teatro la stanza di studio del palazzo dell'Avenue Kleber... Ora bisognava che i due complici fossero informati, per quanto possibile, sulle sue intenzioni; e la maniera colla quale si comporterebbe con Maurizio poteva essere caratteristica. Per quanto ripugnante ne spiegasse ne dovesse essere, era pur necessario provocarla. Maurizio riuscirebbe forse a sapere qualche cosa, ed il minimo indizio poteva essere prezioso.

Non appena quella donna, dalla quale dipendeva così assolutamente, lo ebbe autorizzato a passare qualche giorno presso la sua famiglia, Maurizio partì senza indugio. Sua madre lo accolse con tenerezza, ma mostrandosi un po' seria; sua sorella con la più gran gioia..... Era tanto tempo che non era più venuto!..... o fu, per lui, una gioia pura ritrovarsi in mezzo a quelle due donne che lo amavano di un'affezione tanto profonda e che soffrivano di vederlo sempre lontano.

La calma ripresa della vita che si conduceva al castello gli fece provare l'impressione di un'esistenza nuova. Gli parve di non essere più il medesimo uomo; gli parvero che i funebri avvenimenti ai quali aveva preso parte non fossero mai avvenuti; gli parvero d'averli sognati, d'averli veduti nell'affanno d'un incubo doloroso!

La compagnia riunita a Chartrelles era numerosa, amabile e giovane. Paolo Berthière, suo fratello Raimondo, Germana, Giorgina, Lorenza ed alcune altre signorine dei castelli vicini animavano, il giorno, i grandi viali del parco, e, di sera, le sale del castello, dove cenavano, cantavano, danzavano. Quel calmo e delizioso ambiente emanava un profumo d'amori puri, di sogni, fidanzamenti. Maurizio si sentiva rasserenare; si ritemprava in quell'atmosfera d'innocenza, si sentiva differente, e una grande tristezza lo prendeva quando, alla sera, solo nella sua camera, confrontava quella calma, quella dolce vita alla sua orribile vita di Parigi!.....

Fra le gentili fanciulle riunite a Chartrelles ce n'era una che lo attirava più specialmente, per la sua bellezza, pel suo spirito..... era Germana Berthière..... Le qualità di cuore e di carattere di quella fanciulla rispondevano così bene al suo carattere retto e leale che egli si lasciò andare ad un *flirt* che alla non respinse..... Ma, dopo qualche giorno di sogno delizioso, la realtà sinistra apparve a Maurizio, e precisamente nel momento in cui egli s'era accorto che Germana era disposta, a suo riguardo, a sentimenti più seri di quelli di un *flirt* superficiale.

Quella intuizione produsse in lui l'effetto contrario di quello che avrebbe dovuto produrre. In luogo di sentire il suo cuore riscaldato da quell'amore confidente, Maurizio si sentì infiacchire..... Verso quale scopo, infatti, andava? Che cosa poteva fare? Aveva il diritto di dire a quella fanciulla le dolci parole dell'innamorato? Poteva egli scambiare con lei quelle promesse di fidanzamento che ella pareva disposta ad udire? Era egli libero?..... No, era la schiava di un'altra donna, la schiava della sua complice, ed i delitti di quell'altra erano i suoi, ed egli doveva vivere il calice sino all'ultima goccia, doveva rinunziare a quell'amore che si offriva con tutte le promesse di una dolce, profonda, calma felicità.

E quella situazione dolorosa gli parve un giusto castigo. La cieca passione che egli aveva presa per amore ora s'impegnava..... ora lo aveva precipitato in una serie d'avvenimenti dai cui ingranaggio fatale non poteva più liberarsi.

— Ah! — pensava — perchè mi sono condannato ad amare quella donna della quale non conosco ancora l'anima, nè il cuore?..... Chi può indovinarne i pensieri, i sentimenti? Non vede ella in me che uno schiavo, che un instrumento passo cui può far agire a sua volontà, secondo il capriccio delle sue suggestioni?..... E amare il sentimento che prova per me?..... No, quando si ama non si vuole il male..... ed ella non vuole che il male.....

Tentò tuttavia di lottare contro l'affezione che sentiva crescere nel suo cuore per Germana Berthière astenendosi dal prender parte alle escursioni che la società del castello organizzava per approfittare delle ultime belle giornate della stagione. E quando era costretto ad associarvisi, cercava, senza ostentazione, di evitare il variarle e si teneva il più possibilmente lontano da lei. Sorpresa di quella maniera di procedere di Maurizio, Germana ebbe il coraggio, per due o tre giorni, di mostrarsi altrettanto fredda con lui; ma l'amore nascente della gentile fanciulla la vinse, e temendo di voler prolungare quello stato di cose di cui soffriva segretamente, ella ebbe il coraggio d'interrogare un mattino Maurizio, schernando, e domandandogli se erano le gravi preoccupazioni che lo tenevano a Parigi che lo facevano anche così serio, così triste, a Chartrelles.

Maurizio sentì il timido rimprovero sotto l'ironia dolce di quella interrogazione. Ne soffrì, ma non si lasciò scorgere e rispose che quelle preoccupazioni erano momentanee, e che d'ora innanzi farebbe il possibile perchè tutti fossero contenti di lui.

— Dunque oggi, — disse allora, sorridendo, la buona Germana, — e venga a fare una bella passeggiata con noi.

E tutto quel giorno ella fu così amabile, così seducente, che Maurizio, lasciandola, alla sera, si disse, sospirando:

— Ecco dove sarebbe la felicità!..... Ed io debbo rinunziarvi!

(*Continua*).

PER NOZZE

le ultime novità della Henneberg Seta « in **nero, bianco e colorata** da fr. 1.10 fino a fr. 29.30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadretato, lavorato e damascato, e.c.

Damaschi-seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1.20 a 25.30
Stoffe in seta crude per abito	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.90 a 29.70
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette	» 1.20 a 28.50

al metro, Franco di porto e dogana a domicilio.

Crêpes de chine, Voil di seta, Mussoline, Voiles chiffon *in ricche assortimento. Campioni subito di ritorno.* 6003 4

G. Henneberg, fabbricante di seterie (fornit. Imp. e Regie) in Zurigo

Per sole L. 5

spediscono franco di porto metri 100 (mq. 80) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare qualunque locale. Disegni splendidi. Grande campionario e programma a richiesta.

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

400

e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici e in ferro, lusso e prima per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e schizzi gratis.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele 1, n. 28. — Telefono N. 19-42.

COMPRESSE GASAY

Servono per preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy Acqua artificiale di Seltz per 10 litri d'acqua L. 1.50
BONAVIA-NEGRI - SALOMONE
Deposito in tutte le Farmacie.

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si fanno a comperi ai singolari della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 32
TORINO. c11712

Trifoglio Florio. Dolce quanto soffocante, per colpi violentissimi tosse. Acredo e acqua fresca, rinfrancano. Rosso. c18350

R. PIU' CELERE TONICO per VIRGINE L'ARCHIMEDE CHIED CATALOGO G. BARBIERI MODENA 13035 M

Lane per Calze

E arrivato l'assortimento completo delle lane da calze e maglieria per la stagione 1903-904. Prevedesi per tempo per la vera da inverno. Lane per bambini extra. Vedete i disegni col sistema dell'ingegno. Presso i Fili PICCOTTI, corso Vittorio Emanuele, 62, nel cortile, e via Verdi, 1, Torino. c 18

Trifoglio. Tranquillizzanti. Dolcemente ingrassanti. Abbi fede ne' arrestare. Via scorrere. Tartaglioni.... c 3.50

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 50 ad IGIENE, Casella postale 650, Milano. Medici prezzi assoluta segretezza. 6910 M

Rimorso. Seguil programma comunicatovi. Hanmenti indirizzo? Altrimenti *fermo posta*. Se mi sarà cambiato l'indirizzo. Finiti. c 17914

Cercasi lire 15 mila

dietro prima ipoteca in terreni e fabbricati valore L. 30 mila. — Scrivere con 5 bollini alla cassetta N. 13035, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1° La Sonnambula di Commedia di risultato curiosità di presenza e di corrispondenza c 18.51

Feingebildete Haushaltering. gut deutsch und genaugend italienisch sprechend, gesucht von wohlhabendem Wittwer mit 12 jahrigen Tochter. Offerten an R. K. 813, fermo posta, Torino. 13249

Splendido Pointer

vendesi. Garantito da Pedigree, anche ebbrezza pure con cucciolo R. Bernardo. *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Avviatissima

Drogheria elettrica, con fabbrica generi in bollagli, dintorni Torino, centro industriale, locali e terreno annesso, ceda mite prezzo causa malattia. Scrivere n. c 182 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

33 0[0 di provvigione.

Solerti Agenti produttori, anche privati, ricercati ovunque da Azienda finanziaria. — Scrivere dando referenza a *Haasenstein e Vogler*, Casa, 11805, Milano.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Company di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.

Il correntista dispone fino a L. 3000 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.

Versamenti di somme l'ultimo giorno al disotto mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la prelevazione dovranno essere preavvisati almeno 7 giorni prima.

La BANCA emette:

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.

Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del 2 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 2 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e vene rimborso delle spese quelle pagabili all'estero.

Il CREDITO ITALIANO eseguisce in genere ogni qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi cambio e vendita di titoli italiani ed esteri, compera e vendita di divise e valute estere, aperture di credito liberi e confermate per acquisto di merci in Italia e all'estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascio lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.

Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso un mitissimo provvigione.

LA DIREZIONE.

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

— Un abito nuovo? avete certo delle crudità!

— E' il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo tengo e sempre nuovo, grazie al **EUREKA, Smacchiatore Orosi** che uso.

Decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 24 gennaio 1898, N. 38520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione - toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cravatte, cuoi, biancheria, tappeti, panni da biliardo, ecc. ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipii, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1.50
» 3 flaconi » » 3.50
» 6 » » » 6.00

Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al *Fermiste*
LABORATORIO Chimico OROSI
R. Via Petter Cossi, MILANO.

Depositi: TORINO, *Mondial*. — GENOVA, *Val. Guarneto*, e dai principali droghieri.

Ottima occasione

Rara carrozza da grande

a tre corpi, salotto Luigi XV, cuscini e cassetta da letto. — Ore 15 alle 18, via Goito, 6. c 13805

Splendida

aquila male, viva, vendesi. — R. S., 503, posta, Torino. c13331

Pariglia cavalli

di 5 anni per essere trasloco da vendere fra otto giorni. — Scrivere cassetta 13284, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONE SIGNORILE

volendo camera presso distinta signora. — Rivolgersi droghieria SALDO, via Nizza, 11. c 13300

Affittasi mobigliato

Alloggio di 3 camere, tutte le comodità, via Mazzini, 8. c 13297

D'affittare

LOCALE doppio verso via per negozi o ufficio, al presente. ALLOGGIO a quarto al piano nobile, 8 vani, al 1° ottobre prossimo. Altro al terzo piano, 8 vani, al 1° ottobre prossimo. — Via Accademia Albertina, angolo via Po. 13279

D'affittare al prossimo

ampi locali per scuderia, rimessa e fienile, con annesso alloggio. — Riv. via Saluzzo, 103, Torino. c 13041

Corso Siccardi, 31

al prossimo, alloggio signorile di 8 ambienti al 4° piano.

Pel 1° gennaio 1905

grandioso salone e camera annessa, pianterreno, per ufficio. c 12947

Maestra Levatrice

Onorata Innocenza tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Portela, 4, p. 2°, Torino.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID e *Glaser*. 10297X

E' aperto il concorso per un posto di CAPO REPARTO del

PANIFICIO

DELLA

Alleanza Cooperativa Torinese

La condizioni di cui saranno visibili presso gli Uffici di Segreteria, viale Stupinigi, 15. Nell'avvertire che il tempo utile per l'inoltro delle domande scade col 30 corrente, si ricorda che è inutile presentarsi senza poter provare di possedere la necessaria capacità tecnica e di avere già atteso alla direzione di altri importanti panifici.

Torino, 25 luglio 1904.

La Direzione.

COMPTOIR STAMPA

pratica di contabilità e corrispondenza in lingua francese è ricercata da seria Ditta. Offerte all'iniziali P. L., 8545, fermo posta, Torino. 13342

Cotonificio de la Lombardia

cerca giovane corrispondente sicuro dattilografo italiano-francese, pratico contabilità industriale. Preferenza a chi avesse occupato impiego simile. Dirigere offerte, prezzo, referenze alla cassetta 118, M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13140 M

Impiego

di contabile in avviatissimo Stabilimento industriale troverebbe giovane che versasse in cassa corrente piccolo capitale a interesse commerciale. Scrivere cassetta 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13-92

Tedesco germanico

perfetto contabile, corrispondente inglese, francese, italiano, stenografo, macchinografo, esperto affari, cerca stabile posto presso seria Ditta. — Offerte Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13245

Si cercano

50 agenti serii

rappresentanti con alta provvigione, event. stipendio fisso anche quale occupazione accessoria. *Offerte a « Globe »* St. Gallo, Lausanne, Svizzera, Basle cartolina a cent. 10. 10918 N

Casa Commerciale

privata, accreditatissima giovane d'uff. in sua lingua madre. Piccola retribuzione dopo tre mesi di tirocinio. Occorrono referenze. — Scrivere alla cassetta no mero 13334, *Haasenstein e Vogler, Torino.*

SIGNORA 24 anni

ottime referenze, sarta finita e in anche da lingerie, cerca posto da cameriera presso ottima e agiata famiglia. — Scrivere fermo posta, M. Giuseppina, N. 8, Torino. c 13322

Bureau Franco e Internationale des Mille, 35, Turin, placements immediat. Une institrice 6 ne anglese. Bonnes et personnes à tout service. c 13326

Cercasi socio

con lire 60 mila per sviluppo industria privata necessità. — Offerte M. S., 60, posta, Torino. c 13045

2 Apprendisti

per Ufficio sono richiesti da importante industria tessile. Si esige bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere, ca e, 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13255

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile guadagno, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 36, Milano.*

CARTA per distruggere i tarli, *baje parastere* ranno per pulire i mobili — Droghiere Gerolimo, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 210

UN VESTITO DA UOMO

L. 12.90

Allo scopo di réclame, la sottoscritta Ditta incomincia la confezione e la vendita in tutto il mondo dei seguenti vestiti confezionati:

1. Vestito cheviot lana, marchuta, fine pettinata - forte, colori solidi: nero, blue marrone a fantasia con fodera seta nera, confezionati secondo l'ultimo figurino, giacca e gilè a uno e due petti. L. 12.90
2. Vestito cheviot, qual. super., fine, colori: nero, blue, marrone o fantasia. L. 15.90
3. Vestito Saglia lana pett. finissima, pesante e granita, lana pettinata pettinatissima e brucié pesantissimo ed elegante per inverno freddissimo sui monti, L. 22.90
4. Vestito Zigrino lana pettinata nera per abito o gala o spenalzino o altra stoffa lana pettinata fantasia finissima. L. 26,90

Altri vestiti a L. 10,90, L. 12,00.

Pantaloni.

Pantaloni lana mista pesanti e forti, e confezionati, a L. 1,80, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,50, L. 5,50 L. 7,50
Giacche a L. 7,50 L. 9,00, L. 12,00 » 13,00

Maglierie.

Maglie per uomo felpate misura media, pesante a L. 0,95
Mutande id. id. id. id. id. » 0,95
Maglie e Mutande felpate finissime a L. 1,25 » 1,50
Maglie di lana pettinata, finissime pesanti e mutande fel ate finissimamente per uomo misto a L. 3,25
Id. 2ª qual. per uomo grande maglia o mutande » 3,25
Id. 3ª id. p r uomo grandissimo maglia e mutande » 3,75
Sgnore er gilet lana L. 2,5 Id. qual. superiore » 2,25
Maglie per ciclisti a L. 1,85 L. 1,75 e » 2,75
Camicie di flanella a » 1,75

Vestiti per signora.

Vestito drap, lana fois pesante per inverno completo di gonna e camicetta, per sole L. 6.95
Camicetta sola, ultima moda » 1.95

Costumini alla Marinara.

in cheviot lana pesante per bambini di anni 3 L. 2,50
fino agli anni 5 L. 3,5 , fino agli anni 10 » 4,50
Mantelli a ruota intera a L. 6,95, L. 8,95, L. 12,00, L. 15,00, L. 18, L. 25 L. 30.00
Loden a forma raglan con maniche e cappuccio distaccabile L. 9.95
id. a forma ipsarelli con mantellina e cappuccio senza maniche L. 12.95
id. con maniche, mantellina e cappuccio » 14.95

Dirigere le richieste dell'Italia e dell'Estero col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

Catalogo e campioni di stoffe gratis a richiesta.

Spediamo con ribasso in Italia a chi anticipa L. 2 per ogni L. 10 di ordinazioni. 13220 M

*** ANTALGOS ***

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolo NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.

Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, **Torino**, Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4715

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per mantiene sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
DEPURATIVE ANTIBLENNORAGICA L. 6. PILLOLE L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, recenti e guarentite.
UNGUENTO SOLVENTE per chiudere ingrossate, gonfie, e stringimenti cicatriciali come guarisce senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA SI ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio, farmacia Emanuela, via S. Zeno, 2. *Depositari:* Erba, Manzoni e farmacia Tamburini. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 9 4
Deposito in Torino Armata R. Giordano, via Roma, n. 21

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale disturbi e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vaso tipo L. 1.50 e 2 franco posta L. 1.75 e 2.25

La nera fame (costituzione nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI NUTRIVEGETENINE - Flacone L. 2.50 franco per posta L. 2.65.

Capelli belli ondulati, lucenti, morbidi, nuovamente si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vaso tipo L. 2.75 franco per posta L. 2.85.

La guarigione garantita ed in breve delle **Pustolette, pidocchi del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza incomodo. - Flacone L. 2.50; franco per posta L. 2.65
Vendesi in tutte le Farmacie. 7820 F

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio insuperabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni, l'acre divorante, insaziabile, è immediatamente domata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione dei diabetici

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, eccitatore al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Torino: dott. L. Bonsignore, Corso Vitt. Em., 6; Farm. Torino, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica Ozanne, via Cernaia, 14. 2 3

La "Villa Cristina"

(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali

(Comunicante con il Ricovero)

completamente arredata e modernata, coddivisa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cinto di tre estati, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ed.

Medico Direttore: Dott. cav. uff. Ernesto Tanzi.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dosi - Dott. Daniele Gamna.
Ritiro celebrativo - Oratorio annesso.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GIUSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1710

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti.

Via Bidone, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civil condizione, che preferiscono la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammessi in limitato a dieci. — Programmi dal *Professore* COSSA. 1213

Città di RIVOLI-MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuola Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali

CORSI ACCELERATI

RETTE MITI c13477

Rivoli: su 91 alunni 72 promossi
Moncalieri: su 76 alunni 65 promossi.

Convitto Civico-Carmagnola

R. Liceo-R. Ginnasio-Scuole Elementari Comunali

SCUOLA TECNICA PRIVATA

c 12479 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

Casa degli Studenti

in Carmagnola

Pensionato con posti gratuiti e presi ai migliori, speciale per giovani che preferiscono la vita di famiglia. **Programmi dal Direttore.** c13127

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tallini del Touristen)

CALLI-INDURIMENTI

delle pelli, sulla punta dei piedi, delle callosità e mentre i piedi. — Aiuto garantito.

Bisogna su ogni pelotto e su ogni istruzione la marca or in bianco. Costano, grande compagnia, gallone, lunghe, ca 20 — stato di Cassa L. 20. — Ariste ordinarie orlati, libretti pubblicità ca L. — Prezzi L. 1.40 al rotolo e L. 1.25 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

CASSE-FORTI

INCOMBUSTIBILI

G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 10
Fabbrica: Corso Principe Oddone, 19, Torino
Succursale Via Roma, 7

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI**

G. PISTONO — Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 6 9

In Torino nelle farmacie *Turbea, Turta, Giordana, Prola, Tiorre, Portanelli, Mynn* di S. Lorenzo, ecc. - Grossisti: *Schiapparelli, Gandolfi Ottino e C.i Barelli, Pavarin e C., Ricora Genri*, ecc. 13031 M

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATURE E PERI CAPELLI di ogni tanto e garantito. Tosatura anche senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Tagliare i capelli a tre alunni.

Bruna (tanti tagli a 3 non alunni - con L. 4.00
Da 4 mesi » 5 » » » 4.75
Da 2 mesi » 3 » » » 5.50

Speciale franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Teatrini d'ogni sistema per ravelli, cani e pecore. — Pezzi di ricambio e riparazioni.

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Vasi Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 3003

(CASA FONDATA NEL 1850)

G. FRIES, ottico di Moravia

Specialità Lenti per le viste indebolite. 1988
Via Madama Cristina, 8 - TORINO - (piano terreno).

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler